



LATINA

EDITORIALE OGGI



Quotidiano della provincia di **LATINA**

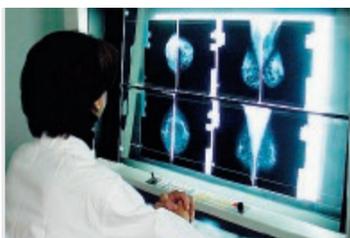
Anno XXXIII - N. 152
Mercoledì 3 giugno 2020

In vendita obbligatoria con **IL TEMPO** 1,50€

L'emergenza Covid

Nessun nuovo caso e anche in Regione solo cinque positivi

Pagina 2



La salute e i dati

Nel nord pontino due su tre muoiono per tumori e infarto

Pagina 25



Pd e Lbc

Comunali 2021, patto in rosa per 4 consigliere

Pagina 13

Pontinia Per l'uomo, che abitava a poca distanza, non c'è stato nulla da fare. La dinamica è al vaglio della polizia stradale

Tragedia sull'Appia, muore un giovane

L'incidente all'altezza del km 76,600: il 31enne viaggiava in sella a uno scooter, poi l'impatto con un'automobile

Tragico incidente ieri pomeriggio lungo l'Appia, dove ha perso la vita un 31enne di Pontinia. L'uomo, che abitava a poca distanza dal luogo in cui è avvenuto il sinistro, viaggiava in sella a uno scooter Xciting 500 e avrebbe perso il controllo del due ruote dopo l'impatto con un'automobile. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, poco prima delle 19, all'altezza del chilometro 76,6 in località Bocca di Fiume, fra Pontinia e Sezze. La dinamica è ancora in fase di ricostruzione da parte degli agenti della polizia stradale che hanno eseguito i rilievi fino a tarda sera.

Pagina 31

Festa della Repubblica Cerimonia sobria in Piazza della Libertà



2 GIUGNO

Distanziati ma uniti

A pagina 14

All'interno

Latina

Furti seriali dietro ai rifiuti all'isola ecologica

Pagina 19

Priverno

Rissa in famiglia, quattro feriti e sei denunce

Pagina 29

Cisterna

Traffico di rifiuti, il Riesame libera i due Del Prete

Pagina 27

Nettuno

Tragedia in aereo L'ultimo volo del pilota esperto

Pagina 23

Il caso L'uomo era sottoposto ad un divieto di avvicinamento. Dopo l'ennesima escalation una nuova restrizione

«Ti metto la bomba a casa», arrestato

Stalker di 55 anni minaccia la ex. La confidenza al figlio: pazzo un ordigno e faccio saltare tutto

Pagina 21

C&C
Caffè in Cialde e Capsule
Emozioni di caffè

DIDIESSE FROG
109,90€
+ Kit Degustazione **OMAGGIO**

Oppure a 119,90 € con 150 Cialde in **OMAGGIO**

Seguici su: #cialdeecapsule cialdeecapsule.it 06.96.87.33.02

La sera del 5 giugno

Archivissima Il Campus protagonista



Pagina 41



Coronavirus

Fase 2 bis

i dati

Nessun nuovo caso Anche a livello regionale solo cinque positivi

La situazione Zero contagi in provincia e pochissimi in tutto il Lazio
La Asl, però, continua a raccomandare distanziamento e precauzioni

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDROMARANGON

■ Nessun nuovo caso di positività al Coronavirus Covid-19 nella nostra provincia. Dopo i contagi delle settimane scorse legati al focolaio del centro dialisi di Priverno che hanno tenuto in apprensione sia l'ambiente ospedaliero che le persone in qualche modo coinvolte, e quelli che hanno visto protagonisti negli ultimi giorni alcuni operatori sanitari (infermieri e operatori socio sanitari), la situazione sul fronte dell'emergenza sembra aver preso la giusta piega per far sperare tutti in un futuro più tranquillo. Questo, naturalmente, continuando a rispettare le raccomandazioni che anche ieri la Asl di Latina ha voluto ribadire: «Si raccomanda ai cittadini di tutta la provincia di rispettare rigorosamente le disposizioni ministeriali in materia di mobilità delle persone - ha sottolineato l'Azienda sanitaria locale nel consueto report quotidiano della pandemia -». Allo stesso modo occorre rispettare rigorosamente quanto stabilito in materia di rispetto delle distanze, lavaggio delle mani e divieto di assembramento. Si ricorda che l'unico modo per evitare la diffusione del contagio consiste nel ridurre all'essenziale i contatti sociali per tutta la durata dell'emergenza». Il quadro generale in provincia vede i casi fermi a quota 545; una prevalenza di 9,47 (misura il numero di persone risultate positive per 10mila abitanti); 402 guariti; 34 deceduti; 109 positivi di cui 78 trattati a domicilio.

Anche allargando il discorso a livello regionale non si può non tirare un sospiro di sollievo visto che ieri si sono registrati 5 casi positivi. Continuano a crescere anche i guariti che sono stati 50 nelle

**Il quadro generale:
casi fermi a 545,
402 i guariti,
109 i positivi di cui 78
trattati a domicilio**



La pressione dell'emergenza sulle strutture sanitarie continua a diminuire anche perché i pazienti sono trattati soprattutto a domicilio con la telemedicina

ultime 24 ore. «Manteniamo alto il livello di attenzione e proseguiamo le attività per i test sierologici agli operatori sanitari e delle forze dell'ordine - ha spiegato l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato -. Così come va avanti l'attività ai drive-in per i tamponi ed è stato

potenziato il "contact tracing" con una riunione operativa ogni giorno con le Asl sui tracciamenti. I decessi sono stati 2 nelle ultime 24 ore, mentre il numero complessivo dei guariti è di 4.155 totali. I tamponi eseguiti in totale sono stati oltre 260mila.●

«Cambio di passo sulle liste d'attesa»

Giuseppe Simeone di FI condivide le preoccupazioni degli addetti ai lavori

L'INTERVENTO

■ «Sulle liste d'attesa serve un cambio di passo immediato. Condivido le preoccupazioni espresse in queste ore dal presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, sulla necessità di recuperare al più presto centinaia di migliaia di prestazioni specialistiche in tutto il Lazio incrementando in modo consistente l'offerta». Lo dichiara in una nota Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria e welfare, che poi sottolinea come il bloc-

co delle attività ordinarie per quasi tre mesi ha di fatto creato una massa di arretrato che richiede una rimodulazione dei servizi. «Lo stiamo dicendo con forza da diverse settimane - spiega Simeone - serve un vero e proprio piano di "aggressione" delle liste d'attesa. Poi è logico che occorre attendere ancora qualche giorno per avere un quadro completo della situazione. Dopo questa fase di monitoraggio chiederemo all'assessore D'Amato di tornare in commissione Sanità per sapere come l'amministrazione regionale intende intervenire su questa problematica che investe una platea smisurata di utenti. Vogliamo conoscere i reali programmi dell'amministrazione Zingaretti sulle misure da prendere per ridurre i tempi di attesa per le prestazioni. Comprendo che si tratta di una sfida impegnativa. Anche per via di

«Occorre un programma dettagliato d'intervento e un piano organico e strutturato»



Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia in Regione

un'emergenza Covid ancora in corso, perché sarà necessario garantire nelle strutture sanitarie sia la sicurezza che il distanziamento. Per ogni esame e visita s'impiegherà più tempo dal momento che gli ambienti e le apparecchiature, tra un paziente e l'altro, dovranno essere sanificati».

E questo significherà, probabilmente, creare percorsi dedicati, avere orari flessibili per consentire l'accesso alle strutture e tutta una serie di accorgimenti indispensabili. «Occorre - conclude Simeone - un programma dettagliato d'intervento ed un piano organico e ben strutturato».●





Infermieri idonei, in 6mila attendono un contratto stabile

Il caso Il Movimento Permanente della lista Sant'Andrea prosegue gli incontri col Ministero e la Regione Lazio

LA LOTTA

Il Movimento Permanente Infermieri ha affrontato due importanti appuntamenti di lotta nei giorni scorsi: uno sotto il Ministero della Salute - organizzato dall'Unione Sindacale di Base - e uno in videoconferenza con la segreteria dell'assessorato alla Sanità della Regione Lazio. «Nelle due occasioni erano presenti gli esponenti di varie vertenze in corso che sono saliti al Ministero insieme a noi - spiegano i responsabili del Movimento - In entrambi i tavoli abbiamo ribadito le nostre istanze di infermieri della graduatoria Sant'Andrea. I dirigenti del Ministero ci hanno ribadito che le regioni hanno tutte le facoltà di assumere a tempo indeterminato, poiché lo prevedono i decreti ministeriali in tempo Covid e i piani di spesa. Ci hanno sostanzialmente confermato ciò che abbiamo sempre sostenuto, e cioè che la modalità di assunzione fosse essenzialmente determinata da volontà politiche. Al tavolo con l'assessorato, infatti, abbiamo ribadito questo principio e la Regione ha mostrato un'apertura in tal senso nell'eventuale reinterpretazione della norma prevista per le assunzioni in tempo Covid».

A sostegno di questa tesi gli infermieri idonei in base al concorso hanno portato una serie di esempi pratici già adottati in altri contesti, per rispondere alle esigenze di oltre 6.000 idonei in attesa del tempo inde-



Alcuni infermieri del Movimento Permanente in occasione degli incontri avuti a Roma nei giorni scorsi e, sotto, una loro protesta sui social

terminato. «Infatti - sottolineano i rappresentanti del Movimento -, si è discusso anche di un nuovo scorrimento, che potrebbe avvenire a breve, le cui modalità saranno spiegate dal nostro Movimento agli idonei in una apposita videoconferenza o in una assemblea dal vivo e solo a chi parteciperà attivamente ai percorsi di lotta. Seppur ancora in forma interlocutoria, giudichiamo sia un importantissimo passo in avanti verso un possibile esito positivo per la nostra vertenza. Chiamiamo subito che tutto quanto fino ad oggi siamo riusciti a strappare è frutto della mobilitazione autorganizzata ed indipendente degli infermieri. Nessun sindacato e nessun partito politico può o potrà rivendicarne il merito. Non ci sono (per ora) vincitori in questa battaglia, ma potrebbero esserci per il futuro e a quel punto sarebbe troppo facile salire sul carro. Diciamo ciò per sottolineare un elemento centrale di questo percorso: solo i lavoratori organizzati e uniti, senza padroni di sorta, possono fare i propri interessi». Da qui l'invito a tutti gli infermieri a partecipare alla prossima videoconferenza-assemblea dal vivo sulla questione graduatoria Sant'Andrea (#scorrimetograduatoriaM-PI).

«Si è discusso anche di un nuovo scorrimento che potrebbe avvenire a breve»



Riaprono gli ambulatori ma molte Asl sono in ritardo

L'Ordine dei Medici: «Forti disuguaglianze sul territorio per l'accesso dei cittadini»

LA NOTA

«La riapertura degli ambulatori in questo momento è solo sulla carta. La Regione Lazio ha dato delle indicazioni ma ogni Asl, di fatto, sta andando per conto suo, creando forti disuguaglianze sul territorio per l'accesso dei cittadini». Sono le parole del presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, interpellato dall'agenzia Dire in merito alle linee guida della Pisana per Asl e ospedali in merito al recupero delle prestazioni salite a causa dell'emergenza sani-

taria legata al Covid-19. «Alcuni ambulatori hanno già cominciato a fare le visite - sottolinea Magi -, altri hanno aperto solo a determinate branche, alcuni stanno facendo ancora delle sperimentazioni - per esempio con la diagnostica per immagini - per vedere come va, e altri ancora riapriranno solo a luglio. Ma non c'è tempo: vanno recuperate un milione di prestazioni e bisogna aumentare l'offerta». Il piano di rimodulazione dei servizi entrerà a pieno regime a partire da mercoledì prossimo e prevede l'apertura di ospedali e ambulatori pubblici fino alle 22, anche il sabato (e alcuni la domenica), grazie a turni straordinari, ferie ridotte e assunzioni a progetto del personale medico, infermieristico e amministrativo. ●

Coronavirus

Fase 2 bis

nel Lazio

Controlli e tracciamenti L'allerta resta alta

Il fatto La riapertura delle frontiere interne ed esterne non fa abbassare la guardia alla Regione. Zingaretti: misure di sicurezza ancora più necessarie

L'ULTIMO STEP

TONJORTOLEVA

Tracciare e controllare quante più persone possibile arrivino nel Lazio. Il Governatore Nicola Zingaretti ha messo a punto un piano di controllo molto rigido che vedrà in prima linea stazioni ferroviarie, porti e aeroporti. Chiunque arriverà da fuori regione sarà controllato e dovrà fornire le proprie generalità. Misure concordate dai vari presidenti di Regione e che appunto saranno in voga a partire dalla giornata odierna, 3 giugno 2020, in cui in Italia si riaprono contemporaneamente le frontiere interne ed esterne.

«Ora si apre una nuova fase in cui, aumentando i rischi, è necessario tenere alta la guardia - afferma il presidente Nicola Zingaretti - Con l'apertura della mobilità interregionale e fra i Paesi europei è necessario rispettare ancor di più le regole a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini.

La Regione Lazio aumenterà i controlli attraverso il contact tracing, soprattutto nelle stazioni dell'Alta Velocità ferroviaria, negli aeroporti e nei porti. I casi sospetti verranno, previo triage, indirizzati ai dri-



I termoscanner saranno una delle modalità per tenere sotto controllo le infezioni da Covid 19

ve-in per i test.

Abbiamo raddoppiato il numero degli operatori dei contact tracing e contiamo sulla collaborazione dei gestori dei trasporti ferroviari, marittimi e aeroportuali nel rispetto delle regole, nella rilevazione della temperatura corporea e nella trasmissione delle corrette informazioni ai viaggiatori.

Roma è il cuore dello Stato e vi sono i principali snodi ferroviari e aeroportuali del Paese. Compito di tutte le Istituzioni, a partire da quelle nazionali, è tutelare la Capitale e la Regione della Capitale».

Ma quali sono i controlli agli

spostamenti tra Regioni dal 3 giugno? Il tracciamento delle persone avviene attraverso la compilazione di un modulo dove si devono indicare le proprie generalità, l'indirizzo di residenza e, se diverso, quello del domicilio. E' anche prevista la misurazione della temperatura. Adesso ci sono gli scanner manuali, ma tra una decina di giorni dovrebbero essere pronti i termoscanner automatici, come negli aeroporti. Se una persona ha la febbre sopra 37,5, viene fermata e deve sottoporsi al tampone. Nel caso di positività, scatta la quarantena obbligatoria. Potrà es-



sere richiesto di dichiarare se si è entrati in contatto con persone affette da coronavirus e gli spostamenti prima dell'arrivo. In caso di sospetto potrà essere richiesto di indicare le generalità delle persone con cui si è entrati in contatto. I moduli potranno essere conservati per 14 giorni, come avviene già in ristoranti, palestre e locali.

Da oggi, insomma, si fa l'ultimo passo verso una normalità che, guardando fuori dalla finestra e osservando la situazione in tutto il Paese, sembra essere tornata anzitempo nel Paese. ●

Termoscanner nelle stazioni, nei porti e aeroporti
Tampone se si ha più di 37,5 gradi

Previsto per chi arriva un modulo in cui inserire generalità e dati per il contatto

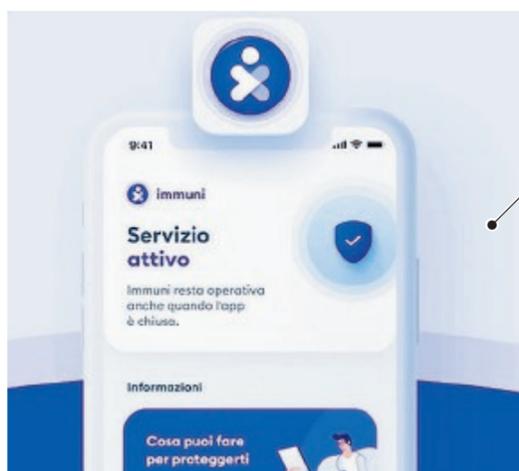
Arriva Immuni, ma la app non è per tutti

Disponibile al download ma solo per i possessori di smartphone più recenti

INNOVAZIONE

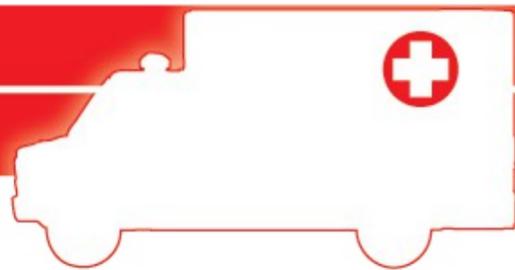
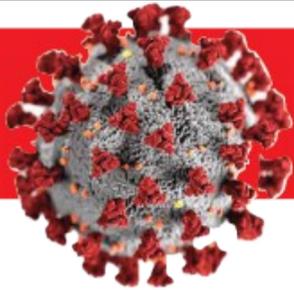
La app Immuni è finalmente arrivata. Da lunedì scorso è possibile scaricarla dagli store di Apple e Google e dunque installarla sulla gran parte dei cellulari presenti oggi in circolazione. Immuni è la app promossa dal ministero della Salute e realizzata dalla società Bending Spoons per aiutare il contenimento dell'epidemia da coronavirus attraverso il "contact tracing". Immuni non è però ancora operativa: prima

deve cominciare una sperimentazione, che partirà lunedì 8 giugno nelle regioni Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia. Non si sa ancora quanto durerà la sperimentazione, ma si parla di una settimana. Si può, come detto, già scaricarla. Averla è su base volontaria, non c'è alcun obbligo. Inoltre è necessario possedere degli smartphone relativamente recenti per utilizzarla. E' infatti necessario che il sistema operativo sia aggiornato: iOS - quello di iPhone - pari o superiore alla versione 13.5, e Android - quello di Google - pari o superiore alla 6 (Marshmallow, API 23). Si tratta di una caratteristica che probabilmente escluderà una larga fascia di persone che hanno smartphone un po' più vecchi e che



La app Immuni è disponibile su Apple Store e Google Play per essere scaricata

non supportano questi sistemi operativi. Il funzionamento è semplice: Immuni chiede poi di attivare il sistema di notifiche di esposizione Bluetooth: gli smartphone che hanno installata e attiva Immuni, e che hanno il Bluetooth attivato si scambiano tra di loro codici casuali. In questo modo, uno smartphone sa con quali codici è entrato in contatto perché a distanza ravvicinata (non sa, per il momento, chi ha emesso quei codici). Se un utente risulta positivo al test per il coronavirus, può decidere di segnalarlo sull'app, che quindi recupera tutti i codici casuali emessi dal suo smartphone e fa partire una notifica a tutti gli altri smartphone che, nei giorni precedenti, avevano ricevuto quei codici. ●



Conte parla stasera

Il premier Giuseppe Conte parlerà oggi al Paese per illustrare le maggiori novità a cui vanno incontro i cittadini con la riapertura delle frontiere interne ed esterne. Conte sta preparando un discorso per dire che il lockdown ha funzionato, che la battaglia contro il virus è (quasi) vinta e che i turisti possono venire sul nostro territorio in sicurezza. Anche sul fronte economico il premier prepara un «annuncio importante».

Assistenti civici anche sulle spiagge

Il punto Tra i vari impieghi previsto anche quello per il controllo degli arenili liberi

I VOLONTARI

I famigerati “assistenti civici” dovrebbero prendere servizio dal prossimo 15 giugno in tutta Italia e, tra i vari compiti che avranno, ci sarà anche quello di controllare le spiagge libere. E' l'ultima evoluzione sull'inserimento di questa figura su cui sta lavorando il Governo Conte. Gli assistenti civici, nell'ultima formulazione conosciuta, sono volontari che non avranno alcun potere di intervento sui cittadini, ma potranno essere impiegati dai sindaci per aiutare le persone con fragilità (gli anziani, ad esempio). Il loro compito sarà soprattutto quello di verificare il rispetto delle misure anticontagio e in particolare il distanziamento sociale, quindi andranno sulle spiagge e in tutti i luoghi dove maggiore è il rischio che ci siano assembramenti. Potranno intervenire con un invito a rispettare le norme, ma senza poter emettere alcuna sanzione.

L'annuncio del loro reclutamento ha già scatenato un misto tra ilarità e sorpresa. A cosa servono? In ogni caso si tratterà di volontari, non retribuiti, ma a cui sarà garantita una assicurazione per svolgere compiti di interesse generale.

Cosa dovranno fare

Gli “assistenti civici”, stando alle informazioni che si hanno, verranno impiegati in strade, piazze e parchi per ricordare alle persone l'uso delle mascherine, il mantenimento delle distanze di sicurezza e il divieto di assembramenti. Potranno inoltre essere impiegati per altre attività di aiuto alle fasce più deboli della popolazione: non è chiaro di preciso di cosa si tratti ma potrebbero essere attività come la distribuzione di pacchi spesa a domicilio. Indosseranno una casacca blu con la scritta “assistente civico” - dovranno quindi essere sempre riconoscibili - e non avranno alcun potere di polizia: non potranno fare multe o richiami, dovranno limitarsi a ricordare le regole a chi non le rispetta. Nella nota di domenica è spiegato che gli “assistenti civici” dovranno lavorare «con gentilezza».

Il bando di selezione

Il bando per reclutare gli “assistenti civici” sarà gestito dalla Protezione Civile e sarà rivolto a pensionati, inoccupati, lavoratori in cassa integrazione o



Gli assistenti civici saranno selezionati con un bando della Protezione civile

persone che ricevono il reddito di cittadinanza o altre forme di sostegno al reddito. Sarà poi la stessa Protezione Civile a informare regioni e comuni sulla disponibilità degli “assistenti civici” e saranno i sindaci a decidere come impiegarli. Il ministro Boccia ha detto di essere convinto che le richieste di diventare “assistenti civici” supereranno le necessità.

Anche sulla spiaggia

Tra i possibili impieghi ci sarà quello di utilizzare gli assistenti civici per i controlli sulle spiagge libere. In questi giorni i comuni si stanno attrezzando per affidare in gestione gli arenili ad associazioni del terzo settore che possano controllare e regolamentare gli accessi. In questo senso gli assistenti civici saranno una sorta di aiuto in più. Con la speranza che entro metà giugno si riesca ad avere l'intero parco di volontari immaginato dal Governo. ●



Non saranno pagati ma avranno una assicurazione per svolgere i loro compiti di aiuto civico

In auto in due o più si può andare solo se conviventi

Mantenimento delle distanze se si gira con gli amici

COSA NON CAMBIA

Anche in auto o sulla moto resta obbligatorio mantenere le distanze interpersonali. Nonostante la riapertura dei confini interni e esterni, se andate in auto dovete rispettare le distanze se non siete dello stesso nucleo familiare. Diversamente in un'auto di dimensioni normali potranno viaggiare insieme solo due persone e con mascherina: il guidatore e un solo passeggero sul sedile posteriore. Tre persone, una per fila, per le macchine più grandi con tre file di sedili. Anche in moto si dovrà andare da soli. Ammesso portare un'altra persona dietro solo se abita nella stessa casa. E a proposito di abitazioni, da oggi le seconde case saranno



raggiungibili ovunque, così come le isole minori. Alberghi, bed and breakfast, case vacanza sono prenotabili anche se sono ancora molto pochi quelli che hanno già riaperto in attesa del nullaosta alla mobilità tra le regioni e con l'estero. Hanno ripreso a lavorare anche le agenzie di viaggio. Stagione balneare avviata in quasi tutte le regioni italiane, fanalino di coda la Sicilia dove gli stabilimenti potranno riaprire solo sabato

Coronavirus

Fase 2 bis

l'economia



Sono stringenti le nuove regole per i ristoranti, non solo negli spazi frequentati dai clienti ma anche per i locali di cucina



Rivoluzione a tavola

Decalogo Nei ristoranti sparisce il vecchio menù, via a quelli affissi o accessibili dal telefono, limitato al minimo il pagamento in contanti e una sfilza di regole per tenere alto il tasso d'igiene

FOCUS

■ E' possibile fare un primo screening su come sta andando nei locali pubblici, soprattutto nei ristoranti, anche quelli che si trovano sui lidi e che da ieri hanno avviato quella che si può definire la stagione balneare del 2020. Come si sa ci sono regole nuove e stringenti stabilite da Istituto Superiore di sanità e Asl e inviate alla mail di tutti gli iscritti alle categorie degli esercizi pubblici.

Un decalogo lungo e dettagliato che prevede, tra l'altro, di seguire le indicazioni per l'accesso e per il movimento all'interno che va limitato, mantenendo sempre il distanziamento. Viene sconsigliato, e nei fatti è vietato, l'uso promiscuo di stoviglie, posate e bottiglie.

Nei locali con consumazione al banco o prodotti d'asporto viene indicato di trattarsi il meno possibile ed è inoltre sconsigliato l'uso dei contanti per pagare. C'è



poi una lunga serie di raccomandazioni per i gestori dei locali, in primis quello di limitare il numero degli accessi, far rispettare la distanza di sicurezza anche con una apposita segnaletica e, di fatto, pretendere dai clienti l'uso di mascherine adeguate, quindi escluse le FFP2 e le FFP3 che, poiché non forniscono, per il loro spe-

cifico principio costruttore, una barriera all'espiazione, e pertanto non danno garanzie rispetto a situazioni di rischio. Spariscono anche i menu che prima venivano portati a tavola e che pertanto passavano di mano in mano. Prendono piede i menù monouso e sono sempre più diffusi quelli affissi o accessibili dal telefono sulla

leri il primo vero esperimento nei locali del lungomare I clienti collaborano

pagina social o il sito del locale. La parte più consistente del vademecum riguarda la manipolazione del cibo e l'asporto. Rigorosissime le misure per gli addetti alla cucina che, in teoria, non dovrebbero mai toccarsi gli occhi, il naso, la bocca con l'obbligo di separare sempre i cibi crudi da quelli cotti, per espressa decisione dell'Oms. Va poi garantita con particolare cura la sanificazione e l'igiene dei locali in cui vengono conservati e stoccati gli alimenti, in vista dell'innalzamento delle temperature quest'ultima misura è diventata praticamente la più importante fra tutte. ●

La mail inviata dalla Asl ai gestori elenca tutti i nuovi adempimenti



> Per i camerieri obbligo di mascherina

Durante tutti i turni

● Per il personale addetto al servizio ai tavoli è necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e, ove possibile, l'utilizzo dei guanti.



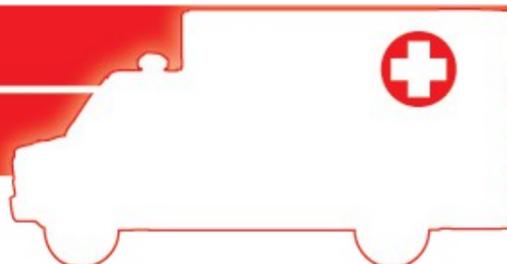
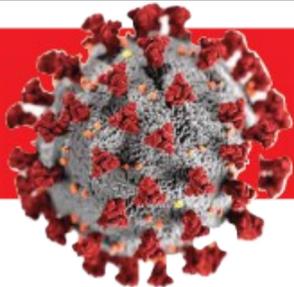
> L'attenzione nei luoghi di deposito

Prevenzione e cibo

● E' necessaria la sanificazione frequente e obbligatoria per tutti gli strumenti e le superfici con cui i cibi vengono a contatto (piani di lavoro, contenitori).



DETTAGLI



Il capogruppo della Lega in consiglio Massimiliano Carnevale



«Comuni in affanno ma Coletta spende»

Bilanci Per il consigliere Carnevale (Lega) incoerente la scelta di assumere due dirigenti a tempo pieno

INTERVENTI

■ I Comuni perderanno liquidità con una diminuzione mediamente pari a 207 mila euro per ciascun ente, eppure la città di Latina a gestione Coletta non sembra preoccuparsene e procede a nuove assunzioni. La denuncia arriva dritta dritta dalla Lega con il consigliere Massimiliano Carnevale che pone alcuni quesiti nel merito delle scelte di gestione di piazza del Popolo. «Le contraddizioni e l'incoerenza del sindaco Coletta e della sua maggioranza - spiega Carnevale - emergono ormai in tutti i settori dell'amministrazione. Succede che il 18 maggio lo stesso Coletta ci abbia inoltrato un'Ansa nella quale si spiega che secondo uno studio Demoskopika nel bimestre marzo-aprile del 2020, le casse degli enti locali hanno subito una perdita di oltre il 65% delle entrate derivanti dai principali tributi locali: in sostanza oltre 1,6 miliardi in meno rispetto agli stessi mesi del 2019. Conseguenze inevitabili che potrebbero portare molti Comuni al dissesto». «Ora, dopo questo rischio ricordato proprio dal sindaco - spiega Carnevale - si pensava ad una gestione dell'ente il più possibile oculata e dedita quindi al contenimento dei costi ivi compresi quelli del personale soprattutto in considerazione del particolare momento che costringe la maggior parte dei nostri dipen-

Sotto accusa le delibere di giunta in contro tendenza con politiche di ristrettezza

denti a lavorare da casa e in maniera ridotta. Lascia quindi basiti leggere le delibere di giunta dello stesso periodo che vanno esattamente in controtendenza laddove il 21 aprile si approva uno schema di accordo con la provincia di Frosinone per l'utilizzo della graduatoria per due posti da dirigente a tempo pieno e indeterminato, e il 12 maggio si procede con l'utilizzo della graduatoria del Comune di Valmontone, quindi di quello di Velletri e via dicendo». Secondo il consigliere della Lega la questione non è solamente dell'opportunità di procedere ad assunzioni in un momento tanto delicato ma anche soprattutto quella dell'opportunità di attingere alle graduatorie di altri comuni e, addirittura, di altre province. «Purtroppo, come sovente avvenuto in questo mandato Coletta, a nulla sono valsi i nostri appelli fatti in consiglio, al tavolo per Latina e a mezzo stampa sulla opportunità di interrompere una prassi che non solo è intempestiva ma mortifica le aspettative dei tanti giovani del nostro Comune di poter accedere ad un posto pubblico». La Lega rinnova l'appello affinché si utilizzi questo periodo per programmare un concorso pubblico, in un momento particolarmente difficile come questo, «in modo - conclude - da selezionare i migliori dando soprattutto possibilità ai nostri giovani che sapranno svolgere il lavoro per la loro città con maggiore passione e competenza».●

Vitamina G agli under 35 per ripartire

Il bando della Regione che finanzia idee e progetti

IDEE

■ Si chiama «Vitamina G» il nuovo bando della Regione Lazio per gli under 35 che rende possibile ottenere un finanziamento fino ad un tetto massimo di 25mila euro. Vitamina G sostiene la realizzazione, l'implementazione e il potenziamento di idee e progetti portati avanti nella regione Lazio da under 35 favorendo lo spirito di iniziativa e lo sviluppo di attività creative, artistiche, culturali, sportive, di ricerca e di studio, del tempo libero, della vita associativa, di aggregazione, di innovazione tecnologica, di innovazione sociale e di solidarietà. E'

rivolto a tutti i giovani cittadini del Lazio organizzati in gruppi informali composti da un minimo di 3 persone (quindi gruppi di giovani ancora non costituiti in un'associazione), alle Associazioni Giovanili (con consiglio direttivo composto dal 50%+1 ragazzi dai 18/35 anni), alle Associazioni Temporanee di Scopo.●



Accessibile anche alle associazioni temporanee di scopo con prevalenza di giovani

litorale sud

Il Covid ferma il St. Patrick «Un sogno lungo 22 anni»

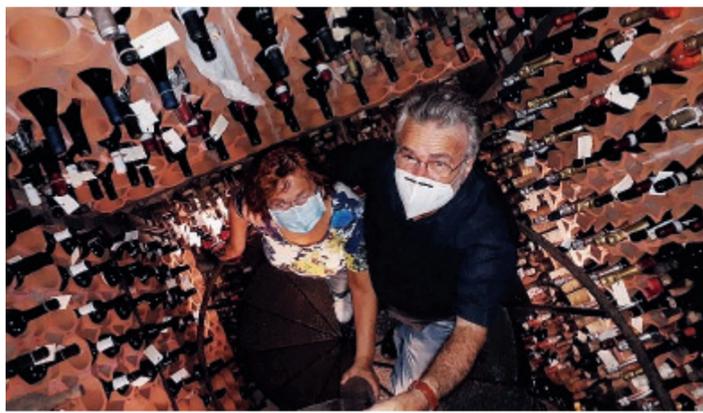
Terracina Massimo e Ivana pionieri della ristorazione nel centro storico amati dai norvegesi. Tante soddisfazioni, dicono. «E ora serve una pausa»

LA STORIA

DIEGO ROMA

Chissà come farà il norvegese che da 10 anni ormai ha i suoi vini nella cantina del St. Patrick. Come farà a interrompere il rito di tornare a Terracina, sedersi al tavolo di Massimo e Ivana e chiedere una delle sue bottiglie, quelle che acquista da loro e lascia direttamente qui, per quando viene in vacanza. Come farà lui, e come faranno tutti i norvegesi che hanno eletto questo locale a loro seconda casa, ora che il locale più longevo del centro storico ha deciso di chiudere i battenti. Sì, il St. Patrick quest'estate non riapre. Massimo e Ivana, la coppia che lo ha sognato, fondato e gestito ininterrottamente per 22 anni, ha deciso di fermarsi davanti al Covid. Fuori dalla porta hanno scritto che la causa è «le eccessive restrizioni». Forse però è stata solo l'occasione buona per fermarsi un attimo, guardarsi intorno, indietro, e magari riappropriarsi della propria libertà.

«Eravamo pronti a ripartire» assicura Ivana, «a gennaio ho pulito il locale da cima a fondo, preparandolo per l'apertura primaverile. Ad aprile avevamo un banchetto di 40 persone provenienti dalla Norvegia». È ar-



A sinistra, i titolari del St. Patrick Massimo Masci e Ivana Codemo nella cantina da 300 etichette. In bianco e nero, la vecchia cantina

rivato invece il coronavirus che ha congelato tutto chiudendoci in casa. Chi non ha riflettuto su se stesso in quei giorni? E poi, prenotazioni annullate, voli dal nord Europa cancellati, e ora regole rigide per la riapertura. «Ci siamo detti, forse è il momento di fermarci». Per la prima volta, dal 1998. L'idea da tempo è quella di vendere, magari a chi ha lo spirito giusto per raccogliere il testimone. Una passione sconfinata e un'instancabile voglia di lavorare.

Ne hanno fatta di strada Massimo Masci e Ivana Codemo da quando, ancora ragazzini, hanno cominciato a lavorare nella ristorazione. Ivana poco più che adolescente a fare gelati in Ger-

mania, Massimo ad imparare il mestiere in famiglia e poi col sogno di un locale nel centro storico. «L'ho realizzato» dice «qui dove c'era la cantina di Santo Marco negli anni 50».

Quando hanno aperto il locale, è stata una scommessa. Nel 1998 non c'erano locali, ristoranti e il borgo era staccato dalla Terracina balneare. «Ricordo ancora che ci dicevano: voi siete pazzi», rammenta Massimo, «ma noi abbiamo investito 500 milioni di vecchie lire in questo posto».

Andò, per fortuna, subito bene. La novità del momento ha lasciato il posto alla qualità dei vini (oltre 300 etichette da tutto il mondo) e poi alla cucina. È di-

ventato il paradiso dei norvegesi. Maestri d'orchestra, manager, musicisti, ingegneri, architetti si sono passati la parola, tra tour di formaggi pregiati e calici di rosso. Per questo, forse, nei loro confronti, nei confronti dei clienti, Massimo si sente un po' in colpa. Sente di fare loro un torto. Ma Ivana lo ferma. «Abbiamo fatto tanti sacrifici. Se abbiamo resistito in tutti questi anni, è perché il locale era nostro. L'Italia non è un Paese che aiuta l'imprenditoria. Pensate, nemmeno i 600 euro ci sono spettati, sebbene abbiamo una partita Iva, perché Massimo è pensionato».

Ma la lamentela non è di casa qui. E infatti si cambia subito

discorso. «Per la prima volta nella nostra vita andremo alla Fiumetta», dice Ivana col sorriso, riferendosi a quel fazzoletto di spiaggia tanto amato per un freddissimo ruscello. Non sanno nemmeno dove si trova, perché per loro l'estate è sempre stata lavoro. Ma non quest'anno. Non con la misurazione della temperatura, la compilazione delle schede, le firme e le controfirme che vengono richieste. La sera staranno al negozietto di oggetti vintage che hanno aperto proprio di fronte. Il loro matrimonio si è nutrito anche di questa passione comune, il collezionismo, con cui hanno arredato la loro attività, tra zuppiere, bicchieri, cornici,

Pienone a Sabaudia, ma i turisti hanno rispettato le misure anti-contagio

Bilancio positivo anche sul fronte delle prenotazioni

SABAUDIA

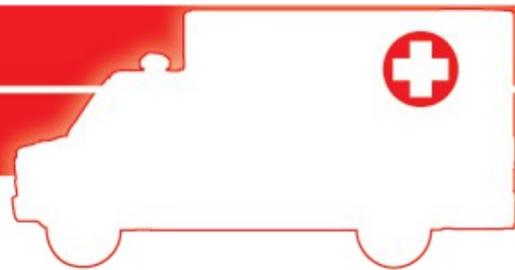
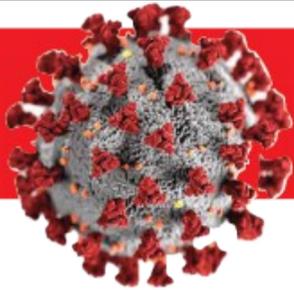
«I turisti hanno capito l'importanza di rispettare le regole, a Sabaudia in questi giorni c'è stato il pienone come ogni altro anno e non abbiamo registrato problemi». Questo il commento del sindaco di Sabaudia Giada Gervasi-fonte Agi ndr - dopo il week end lungo per via del ponte. I con-

trolli come dichiarato sempre dal sindaco sono stati effettuati e non ci sarebbero stati problemi. Soddisfatti anche i balneari, in base a quanto appurato dal presidente provinciale del Sib Mario Gangi ci sarebbe al momento un aumento delle prenotazioni dovuto anche alla necessità di prenotare in Italia e non all'estero. Resta però il distanziamento necessario che comunque per i balneari significa avere meno posti in spiaggia. La priorità sempre comunque la salute ed il contenimento dei Covid-19. Non si parla più quindi di progetti come i divi-

sori in plexiglass che sin da subito era comunque apparsa come una soluzione poco praticabile e per ora non è stata attivata nemmeno la App di prenotazione ma restano i controlli. Nella giornata di ieri, particolarmente affollata era la zona di Torre Paola ma davvero tante presenze sono state riscontrate su tutto il litorale e anche presso le attività. Controlli sono stati effettuati anche in città, molti cittadini hanno infatti chiesto verifiche anche per quanto riguarda il rischio assembramento. ●M.S.G.



Un'immagine scattata ieri a Sabaudia



Gli aiuti economici per le imprese restano un rebus

La nota Le forze di opposizione FdI, Lega e Udc chiedono conto dei 600mila euro messi nel bilancio

FORMIA

MARIANTONIETTA DEMEO

«Che fine hanno fatto le somme (i famosi 600mila euro) stanziati al momento dell'approvazione del bilancio per fronteggiare l'emergenza Covid19?». E' l'interrogativo che si pongono le forze di minoranza di Formia, ovvero FdI, Lega e Udc, che fanno un'analisi della situazione economica della città, tracciando un bilancio non positivo. A loro avviso la situazione richiederebbe un immediato intervento da parte dell'Amministrazione Comunale. «Invece è tutto fermo al palo; delle somme stanziati per l'emergenza non vi è traccia; non solo nessuno ha visto, ad oggi, neanche un solo euro ma nell'Amministrazione Villa non esiste neanche una vaga idea di quando, come e dove reperire i fondi per metterli a disposizione dei cittadini e degli imprenditori di Formia». Il perchè di questo attacco? «Formia arranca, le imprese e i cittadini sono in grandissima difficoltà, sia dal punto di vista economico che sociale, con un aumento della disoccupazione giovanile enorme. Anche in queste ore, che notoriamente portavano in città migliaia e migliaia di persone per festeggiare il Santo Patrono, le strade sono deserte e desolate, tanto quanto le attività economiche. Si continua ad andare avanti con improvvisazione ed al-



«Città in ginocchio: serve mettere i fondi a disposizione di cittadini e imprenditori»

la giornata, si naviga a vista in un momento dove invece programmazione e capacità organizzative dovrebbero farla da padrone». Le forze di opposizione si dicono fortemente preoccupate perché «siamo nel periodo cruciale della stagione estiva, che per la città di Formia costituisce, o meglio dovrebbe costituire, da sempre il bacino cui attingere anche nei periodi invernali di maggiore difficoltà e tutto sembra andare avanti con una pericolosa inerzia, destinata a consegnare la città ad un fallimento annunciato». Da qui un appello ad intervenire subito «con azioni concrete, riduzione di tasse e iniezione di liquidità per cercare di salvare il salvabile di quello che resta della stagione estiva».

oggetti. E quadri, perché Ivana è una pittrice e vorrebbe tornare a dipingere.

Viaggiare? «Magari con un camperino per girare l'Italia» dicono. O per andare a trovare le figlie. Ma zero rimpianti: «Non avremmo potuto fare niente di diverso nella vita» ammettono Massimo e Ivana, guardandosi per un attimo. Perché il segreto del loro successo sta in una cosa semplice come un bicchiere di vino: «La passione per questo lavoro e l'amore per l'accoglienza del cliente, da quando entra a quando va via». E chissà, che dopodomani, l'anno prossimo, non si possa ricominciare da qui. ●



Rinviata l'apertura del mercato settimanale

Manca l'accordo tra Amministrazione e operatori commerciali

MINTURNO

GIANNI CIUFO

■ Rinviata a Scauri l'apertura del mercato settimanale del mercoledì. Gli incontri che l'Amministrazione comunale di Minturno ha avuto con gli operatori commerciali non si sono conclusi con un accordo. Dopo la chiusura per il Covid-19, come è noto, l'Amministrazione sta procedendo a rimodulare

l'assetto dei mercati, come ha già fatto a Minturno, che ha ripreso l'attività proprio sabato scorso. Per Scauri il riassetto è stato più complicato, visto il numero più consistente di operatori, che comunque avrebbero avuto una collocazione diversa, in conseguenza delle distanze e delle normative in vigore in seguito all'emergenza Covid-19. Tra l'altro l'area ex Sיעי non può essere sfruttata completamente, in quanto c'è una parte che è stata chiusa per pericolo crolli e quindi nella nuova disposizione alcuni banchi sarebbero stati spostati sul lungomare nel tratto compreso tra via Bi-

Il mercato settimanale del mercoledì



segna e via Merola. La nuova mappa non è stata gradita da una parte di operatori ed ora l'Amministrazione provvederà ad effettuare delle modifiche,

sulla base delle proposte degli stessi. «E' un momento particolare - ha detto il sindaco di Minturno Gerardo Stefanelli - e, noi, come Amministrazione, dob-

biamo tenere conto delle indicazioni previste dalle normative. Mi auguro che si possa trovare una soluzione, perché il blocco dell'attività dei mercati non è positiva e ci vuole collaborazione da parte di tutti». L'assessore Elisa Ventura ha ribadito gli obblighi di distanziamento a cui deve provvedere il Comune, ricordando che «purtroppo stiamo vivendo un momento particolare. E' chiaro - ha aggiunto - che si tratta di soluzione temporanee, che comunque dobbiamo adottare. Intanto oggi, in piazza Giovanni Paolo II si svolgerà il mercato alimentare, che è già stato riaperto da diverse settimane». ●



«Con Coletta non siamo e non saremo alleati. Siamo impegnati per una coalizione con un sindaco alternativo»

Patto al femminile per le comunali 2021 Quattro consigliere: ora percorso alla pari

Il documento Zuliani del Pd sigla una nota con tre esponenti «ibride» di Lbc. In mezzo Italia Viva, M5S e tanti interrogativi. Moscardelli chiarisce subito: non ci sono alleanze con Coletta

POLITICA

MARIANNA VICINANZA

Tre civiche e una donna di partito, estrazioni e storie diverse ma pronte ad un percorso comune e a dire no sia ai guasti del passato che hanno prodotto il risultato elettorale del 2016 sia all'autoreferenzialità del presente nel clima politico asfittico attuale che non permette aperture e che traccia destini dettati più dai capibastone che dalle esigenze della città. Sembra essere questo il contesto in cui è maturata la scelta di scrivere un documento a otto mani per Latina 2021 per Nicoletta Zuliani, capogruppo del Pd, Celina Mattei di Lbc ma referente comunale di Italia Viva, Maria Grazia Ciolfi di Lbc ma aderente ai 5Stelle e Valeria Campagna di Lbc ma con simpatie esterne mai nascoste (come per Liberi e Uguali nelle regionali 2018). Percorsi diversi ed ibridi che ora vogliono unirsi, ma che suscitano tanti interrogativi più che tracciare certezze.

La nota

«La vittoria di Coletta e LBC alle amministrative del 2016 - scrivono le quattro consigliere comunali - ha rappresentato un netto cambio di rotta rispetto alla direzione in cui la città era proiettata: le inchieste giudiziarie e il sistema cristallizzato di una politica strettamente correlata a interessi economici e politici che piegavano o bypassavano la legge a scapito della collettività (partecipate governate da interessi privati, contratti, concessioni sempre a vantaggio del privato e fortemente onerose e svantaggiose per la collettività, edilizia fuori controllo) sono la certificazione che la città di Latina è stata usata e per ingrassare imprenditori e professionisti con il beneplacito dei politici che ingannavano i cittadini. La città di Latina, la seconda città del Lazio dopo Roma, risulta decenni indietro rispetto a città delle stesse dimensioni per civiltà, adeguamento infrastrutturale, capacità di attrarre investimenti, costruzione di rete di servizi a sostegno delle imprese e capacità di fare sistema». Le consigliere spiegano che «ad un primo momento di assestamento e di rinnovamento deve ora seguire una nuova fase fatta di apertura, confronto e condivisione alla pari tra tutte quelle



La consigliera Lbc Mariagrazia Ciolfi



La capogruppo del Pd Nicoletta Zuliani



La consigliera di Lbc Valeria Campagna



La consigliera Lbc e referente di Italia Viva Celina Mattei

«Offriamo una "casa" a tutti quelli che non vogliono che Latina sprofondi nel passato»

forze politiche, sociali e movimenti che si riconoscono nella stessa idea di città e che rappresentano valori e sensibilità comuni». Da qui la dichiarazione di intenti: «Vogliamo realizzare un campo che possa fare da "casa" a tutti quelli che non vogliono che

Latina sprofondi di nuovo nel passato. La prospettiva che le forze politiche e i politici che hanno governato negli ultimi 20 anni possano approfittare della autoreferenzialità che genera frammentazione - e quindi debolezza - è una reale possibilità che dobbia-

Le consigliere: crediamo che il dialogo tra le forze che rappresentiamo sia possibile

mo assolutamente scongiurare. Crediamo che il dialogo tra le forze che rappresentiamo sia possibile e che questo possa costituire una base solida su cui partire per progettare, e soprattutto realizzare, la Latina che attragga studenti, imprese, lavoratori, ricercatori, finanziamenti, e che sia capace di offrire quel benessere che dà l'orgoglio di vivere nella città che ami». Dunque si parla di un primo rinnovamento innescato dalla civica a cui ora, però, segue il rischio di una involuzione e di quella autoreferenzialità che può far ricadere la città nelle mani della destra. Un concetto firmato anche da tre consigliere che di questo percorso fanno parte a pieno titolo non essendo mai uscite ufficialmente da Lbc come invece hanno fatto altri.

Gli scenari incerti

La sensazione è che le quattro donne in uno scenario politico tutto declinato al maschile e nel quale la voce dei colonnelli ha sempre dettato l'ultima parola (soprattutto sul versante Pd) scelgano di metterci la faccia chiedendo un percorso «alla pari» tra tutte le forze politiche da contrapporre alle destre in vista delle prossime elezioni, ma lo facciano in «politichese» e senza esporsi troppo: non è chiaro, ad esempio, quanto e in che termini questa visione sia da opporre all'attuale amministrazione. Questo soprattutto in considerazione del fatto che appena una settimana fa la stessa Zuliani ha firmato una nota con Moscardelli, Forte, La Penna nella quale si parlava «di una città che arranca, di inefficienze e paralisi dell'azione amministrativa sotto gli occhi di tutti» e della necessità di «un nuovo governo che guidi la città con autorevolezza per attrarre investimenti». Non è chiaro nemmeno se la nota sia l'inizio di un dialogo e di un'alleanza ufficiali tra partiti di diversa natura come Pd, 5Stelle, Lbc e Italia Viva.

Ieri a sgombrare il campo dagli equivoci a margine delle dichiarazioni della capogruppo del Pd ci ha pensato il segretario provinciale dem Claudio Moscardelli. «Il Pd prosegue secondo il documento sottoscritto la scorsa settimana - ha scritto sui social - Con Coletta non siamo e non saremo alleati. Siamo impegnati per una coalizione con un candidato alternativo».

<p>Editoriale Oggi Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988</p> <p>Editore Giornalisti indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Roselli, 1 03100 Frosinone Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449</p>	<p>Presidente Valerio Tallini</p> <p>Direttore generale Massimo Pizzuti</p> <p>Direzione editoriale Daniele Giardi Cristiano Ricci</p>	<p>Direttore responsabile Alessandro Panigutti</p> <p>Contributi incassati nel 2019: Euro 1.591.851,45 Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70</p>	<p>Redazione Latina corso della Repubblica, 297 04100 Latina - tel. 0773.1728199 redazione@editorialeoggi.info</p> <p>Redazione Frosinone via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775.962211 redazionefr@editorialeoggi.info</p>	<p>Ufficio di corrispondenza via Bari, 19 - 03043 Cassino tel. 0776.1801182 cassino@editorialeoggi.info</p> <p>Stampa Società Tipografica, Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1 - Via G. Peroni, 280 Roma</p>	<p>Concessionaria pubblicità Iniziativa Editoriali srl Frosinone - via Fratelli Roselli, 16 - 03100 tel. 0775.877073 - cell. 331.3061773 e-mail: pubblicita@iniziativeditoriali.net</p> <p>L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo</p>
--	---	--	--	--	---



Le immagini della celebrazione di ieri mattina
FOTOSERVIZIO DI PAOLA LIBRALATO



Distanziati e uniti Un sobrio 2 giugno

La cerimonia Festa della Repubblica all'insegna della sobrietà. Autorità e cittadini in Piazza

Col Prefetto Trio le istituzioni civili, religiose e militari della provincia

BASTA POCO

— E' stata una celebrazione all'insegna della sobrietà quella di ieri mattina in Piazza della Libertà per il 74esimo anniversario della Repubblica italiana.

Le limitazioni imposte dall'emergenza covid, soprattutto l'obbligo di mantenere il cosiddetto distanziamento sociale, hanno indotto il Ministero dell'Interno a suggerire alle prefetture di tenere un profilo basso malgrado quella del 2 giugno sia la festa più importante nel calendario nazionale.

Settantaquattro anni fa, il 2 giugno 1946, all'indomani della guerra, i cittadini italiani si erano espressi con un referendum popolare scegliendo la forma repubblicana e archiviando definitivamente la monarchia.

Come era stato annunciato già alla vigilia, il protocollo della celebrazione di ieri mattina era stato ridotto all'essenziale: raduno delle autorità di fronte al palazzo della Prefettura alle 10, alzabandiera, poi la lettura del messaggio del Presidente della

Repubblica Sergio Mattarella agli italiani, teso a sollecitare tutte le forze politiche e sociali del Paese a fare quadrato in un momento così complesso per l'Italia e per l'Europa, e a rinsaldare i vincoli dell'unità morale della nazionale, che rappresenta oggi uno dei prerequisiti per poter superare la crisi che ci ha investiti a

L'Inno di Mameli a chiudere una cerimonia semplice ma toccante

causa della pandemia da coronavirus. Mattarella ha inoltre ringraziato tutti coloro che si sono prodigati, anche col sacrificio della vita, per affrontare e combattere il contagio.

Infine l'Inno di Mameli. Una cerimonia all'insegna del rigore e della semplicità, durata pochi minuti ma molto sentita

da tutti i partecipanti.

Insieme al Prefetto Maria Rosa Trio c'erano alcuni sindaci in rappresentanza dei rispettivi Comuni, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, il vescovo Monsignor Mariano Crociata, il Questore Michele Spina e i vertici delle forze dell'ordine e rappresentanti delle Forze Armate, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, l'europarlamentare Salvatore De Meo, la senatrice Marinella Pacifico, l'onorevole deputato Raffaele Trano, ed anche un centinaio di cittadini che hanno voluto assistere alle fasi di un momento comunque importante.

Dopo il battito di mani che ha accompagnato le ultime note dell'Inno di Mameli e lo scioglimento delle file, il Prefetto Trio si è intrattenuto a lungo di fronte al "palazzo del governo" per salutare le autorità e i cittadini.

Non c'è stata la consueta cerimonia di consegna delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana, ma lo stesso prefetto ha voluto sottolineare che si terrà non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno. ●



Le corone dei sindaci ai Monumenti ai Caduti

Festa della Repubblica
Le celebrazioni nelle città di Nettuno, Anzio ed Ardea

MOMENTI

— Sobrie, poco affollate ma sentite, forse più degli anni precedenti: sono queste le caratteristiche che accomunano le celebrazioni per il 2 giugno, Festa della Repubblica Italiana, che si sono svolte ieri nei Comuni del litorale a sud di Roma, tutte svolte nel pieno rispetto delle regole di distanziamento sociale e alla presenza delle sole autorità.

Cerimonie nel pieno rispetto delle distanze alla presenza delle sole autorità



Un momento delle celebrazioni ieri ad Anzio

A Nettuno, il sindaco Alessandro Coppola, ha appena deposto una corona d'alloro davanti al Monumento ai Caduti di piazza Cesare Battisti per omaggiare la ricorrenza della Festa della Repubblica e tutti i Caduti per la libertà. Lo stesso ha fatto il primo cittadino di Anzio, Candido De Angelis, gesto con cui la città «si è unita idealmente a Codogno, dove è iniziato il percorso di sofferenza Covid-19 e dove il Presidente della Repubblica si è recato per ribadire i valori della Costituzione». Ad Ardea, alla presenza del sindaco Mario Savarese, a mettere a segno il tricolore è stato un marinaio della Marina Militare. ●

«Abbiamo una rete colabrodo e i Sindaci non sono stati capaci di intervenire»

Ambiente Dati preoccupanti forniti da Acqualatina in commissione. Tassi: scandaloso che i costi delle dispersioni ricadano sugli utenti

Rete idrica e sprechi, la denuncia

«Lessio ci ha informati che l'ufficio della ATO4 che avrebbe dovuto svolgere funzioni di controllo è stato smembrato»

IL REPORT

■ Nella rete idrica di Latina c'è una percentuale di dispersione di oltre il 70%, cioè per ogni 100 litri d'acqua immessi nella rete ne arrivano meno di 30 al rubinetto dei cittadini. È uno dei dati forniti nell'ultima commissione ambiente da Ennio Cima di Acqualatina, direttore tecnico della Spa che ha descritto una situazione preoccupante. A sollevare il punto nella seduta i Consiglieri Olivier Tassi e Salvatore Antoci che hanno chiesto conto dello stato dell'arte della dispersione idrica nella nostra città.

«Si tratta di dati preoccupanti - spiega il consigliere comunale Olivier Tassi - malgrado ormai quasi vent'anni di gestione affidata ad Acqualatina ed importanti investimenti messi in campo dal 2005 al 2019, calcolati in circa 260 Milioni di Euro. Ma come mai allora siamo ancora a questo punto? Acqualatina si è difesa dicendo che ha ereditato una situazione disastrosa e che in questi ultimi 15 anni si è investito soprattutto sulla depurazione e sulla qualità dell'acqua, come nel caso della riduzione dell'arsenico nei limiti di legge. Sulla dispersione Acqualatina ha evidenziato i costi elevati per intervenire sui 450 km di rete, per i quali sarebbero necessari ulteriori 200 milioni di Euro, dove non c'è solo la dispersione fisica della rete (57%) ma anche quella amministrativa (14%) di chi si allaccia e non paga». Per il consigliere comunale si tratta di una difesa debole, anche perché si è scoperto che per poter intervenire occorre prima di tutto avere la mappa dettagliata della rete idrica, che ad oggi ancora non c'è e che si stima verrà completata nel 2021. «In parole povere in tutti questi anni non hanno nemmeno avvia-

La percentuale di dispersione è di oltre il 70%, cioè per ogni 100 litri d'acqua ne arrivano meno di 30 ai cittadini

Sotto il consigliere comunale Olivier Tassi



to la progettazione degli interventi - prosegue Tassi - facendo pagare ai cittadini i costi dello spreco dell'acqua potabile, cosa ancora più scandalosa, considerando l'emergenza climatica con un futuro in cui l'acqua diventerà sempre più una risorsa preziosa. Questi investimenti andavano predisposti e controllati, ma qui, altro colpo di scena nella commissione, l'Assessore Lessio ci ha informati che l'ufficio della ATO4 che avrebbe dovuto svolgere questo compito di controllo è stato via via smembrato fino a ridursi a meno di una unità, mentre il socio privato di Acqualatina operava indirizzando le risorse a suo piacimento.

Il fatto che per ben due volte la conferenza dei Sindaci abbia votato per far tornare Acqualatina

interamente pubblica (nel 2013 e nel 2016), non ha dato nessun risultato pratico, in quanto la strada ipotizzata di vendere ad ACEA non era praticabile». «Insomma - conclude Tassi - dopo tanti anni abbiamo tariffe molto alte rispetto alla media nazionale, una rete colabrodo, i Sindaci non sono stati capaci di intervenire, la provincia ha ridotto al minimo i controlli nella ATO4, il servizio è scadente in estate, in particolare nei borghi». La constatazione amara del consigliere è che «di questo raramente si parla, la maggioranza dei Sindaci hanno trascurato il problema, o peggio si sono rassegnati a convivere, compresa la Provincia che pure ha un ruolo importante nella gestione delle risorse idriche tramite la ATO4». ● M.V.

Tutti i giorni,
per 24 ore,
l'informazione
in tempo reale.

Ovunque tu sia.



L'ultima manovra del pilota esperto

L'indagine A soli 23 anni Gioele Rossetti aveva già alle spalle migliaia di ore di volo: il Tecnam P92S del padre era la sua passione. L'ultimo viaggio sull'ultraleggero è costato la vita a lui e all'amico Fabio Lombini: il 22enne era alla sua prima esperienza in aereo

NETTUNO

FRANCESCO MARZOLI

■ Nessuno avrebbe mai immaginato che la virata sui cieli di Nettuno effettuata alle 10.30 di domenica mattina fosse stata l'ultima manovra di Gioele Rossetti, il 23enne pilota e nuotatore che ha perso la vita nel terribile incidente aereo insieme all'amico e compagno di sport Fabio Lombini. I carabinieri della Compagnia di Anzio, guidati dal capitano Giulio Pisani, infatti, stanno ricostruendo tutto ciò che è accaduto dal momento in cui l'ultraleggero Tecnam P92S di proprietà del padre di Rossetti ha lasciato la pista del campo di via delle Grugnole fino allo schianto avvenuto 30 secondi dopo nelle campagne comprese tra Nettuno e Latina, accanto al laghetto di pesca sportiva dell'Acciarella. Accertamenti che partono da una certezza: Gioele, nonostante la giovanissima età, era un pilota provetto, con tantissime ore di volo alle spalle, soprattutto in quella zona. Al di là di questo, va ricordato che le inchieste aperte sono due: una coordinata dalla Procura di Velletri è portata avanti dai carabinieri di Anzio, l'altra è stata aperta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e dall'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. Entrambe le indagini sono volte a fare chiarezza su quello che appare essere un incidente causato molto probabilmente da



Il luogo dell'incidente e i resti dell'aereo

una avaria dell'ultraleggero: stando a una delle testimonianze raccolte sul luogo della tragedia, il motore del Tecnam guidato da Gioele avrebbe iniziato ad avere un malfunzionamento, come degli scoppietti in serie. Poi il rumore del motore non è stato più avvertito e un istante dopo si è verificato l'incidente con tanto di boato e di incendio del velivolo. Le fiamme, come sappiamo, non hanno lasciato scampo ai due ragazzi, entrambi i nuotatori nel giro della nazionale italiana, rimasti bloccati nella carlinga e morti carboniz-

zati. L'altra testimonianza oculare raccolta dai carabinieri sul luogo dell'incidente, tra l'altro, parla di uno schianto dell'aereo e solo di un successivo rogo che ha devastato l'intero velivolo. Va comunque evidenziato che tutti i pezzi dell'ultraleggero sono stati ritrovati sul posto, sequestrati e portati in un deposito della zona: è qui che i tecnici delegati dalla Procura di Velletri e dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo effettueranno gli accertamenti di rito per provare a capire cosa possa essere successo all'ultraleggero prima di

iniziare a funzionare malamente, precipitare e diventare una trappola mortale per i due ragazzi. Al contempo, c'è molta attesa per il risultato delle autopsie che sono state disposte sui corpi dei due nuotatori: le salme sono a disposizione della autorità giudiziaria all'interno dell'obitorio del Policlinico Umberto I di Roma e qui nelle prossime ore verrà effettuato l'esame dei cadaveri. L'area è stata subito sequestrata dai carabinieri: non è escluso che nei prossimi giorni vengano fatti ulteriori accertamenti sul posto. ●

IL FATTO

Tenta la rapina armata di coltello. Messo in fuga da una donna

ANZIO

■ È stato arrestato ieri, dai carabinieri della Compagnia di Anzio, un cittadino del Marocco di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine e autore di una tentata rapina armata in un negozio del posto.

L'uomo è stato catturato dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile impegnati in un servizio di controllo, mentre percorreva via Ardeatina di Anzio.

I carabinieri sono stati allertati da una donna, la quale aveva appena subito un tentativo di rapina nel suo negozio, da parte di un uomo e che aveva messo in fuga.

Infatti il rapinatore, dopo aver fatto accesso all'interno dell'attività commerciale con il volto travisato da un berretto e una mascherina chirurgica, ha bloccato la donna, in quel momento sola all'interno del negozio, minacciandola con una lama appuntita e stringendole le mani al collo, cercando di farsi consegnare l'incasso.

Eppure le cose non sono andate come sperava il rapinatore: infatti la donna ha coraggiosamente allontanato il rapinatore con uno spintone facendolo cadere su dei manichini ed ha iniziato ad urlare mettendo in fuga il 41enne.

I carabinieri in transito in quel momento sono stati richiamati dalle grida della donna ed hanno inseguito il fuggitivo. Dopo pochi metri i militari hanno bloccato il rapinatore e lo hanno accompagnato in caserma. La donna è stata poi visitata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Anzio, dove è stata dimessa con una prognosi di 10 giorni.

Per il 41enne si sono aperte le porte del carcere di Velletri, in attesa dell'udienza di convalida. ●

Il fatto Dovrà subire un intervento chirurgico. Sub travolto dal gommone. La denuncia della vittima viaggia sui social network

ANZIO

■ Tragedia sfiorata, lunedì, nel mare di Anzio, dove un sub è stato travolto da un gommone mentre era impegnato in una battuta di pesca subacquea.

«Sono vivo per miracolo», scrive l'uomo, sfortunato protagonista dell'incidente, sul suo profilo Facebook, dopo le prime cure ricevute. La vittima, che dichiara di essere stato travolto a circa 100 metri dalla riva da un mezzo che viaggiava a tutta velocità e troppo vicino ai bagnanti, afferma che dovrà essere sottoposto ad un'operazione chirurgica al gomito per i gravi danni subiti.

Poi l'appello: «Chiunque si fosse trovato alle grotte di Nerone all'incirca alle ore 16 (di lunedì, ndr.) e accorto di quanto stesse succedendo e magari ha riconosciuto il proprietario dell'imbarcazione, lo invito a recarsi presso la Capitaneria di porto di



Anzio».

A fare eco alla denuncia dell'uomo, ci ha pensato un suo amico: il conducente del gommone, della lunghezza di circa 5 o 6 metri, ha travolto la vittima senza fermarsi per soccorrerlo, continuando a navigare in direzione Lavinio.

Un bruttissimo incidente, che sarebbe potuto sfociare in una vera e propria tragedia, da cui la vittima è uscita con gravissimi danni e un gomito che, a suo dire, «è completamente distrutto». ●



Auto tamponata da un tir. Quattro persone ferite

Una donna e tre ragazzi, tra cui un minorenne, trasportati in ospedale

NETTUNO

■ Un pauroso incidente si è verificato ieri, nel primo pomeriggio, sulla via Nettunense, nel territorio di Nettuno, in località Sandalo di Levante. Lo scontro ha coinvolto un tir e un'auto, una Fiat Cinquecento, quest'ultima tamponata dal mezzo pesante. La vettura stava svoltando verso si-

nistra, in direzione di via Imperia, quando è stata colpita in pieno. L'impatto sembra essere molto violento. La conducente dell'auto e i tre ragazzi passeggeri, di cui uno minorenne, sono stati trasportati in ospedale, dove sono stati sottoposti ad accertamenti dai medici. Illeso, invece, l'uomo alla guida del tir, risultato negativo a tutti i test sulle sue condizioni psicofisiche. Sul posto sono intervenute due ambulanze e per i rilievi la polizia locale di Nettuno, i cui agenti hanno chiuso la strada per circa un'ora mezza tra Padiglione e Casello 45. ●



Porto turistico blindato nei weekend estivi

Il fatto Stop a camper e auto con rimorchio che trasportano natanti: troppi problemi alla viabilità e rischi per la sicurezza

SAN FELICE CIRCEO
FEDERICO DOMENICHELLI

Nei weekend all'interno del porto turistico di San Felice stop a camper e autocaravan, nonché ai veicoli con carrelli stradali. È quanto prevede un'ordinanza firmata di recente dal comandante della polizia locale Leonardo Rognoni, motivata dall'esigenza di evitare problemi alla circolazione stradale che potrebbero causare anche situazioni di pericolo.

L'attenzione è rivolta a via Ammiraglio Bergamini, unica via di accesso all'area adiacente al porto.

Un luogo - si legge nelle premesse dell'atto amministrativo - «che richiama l'attenzione di molti turisti per la bellezza naturale del patrimonio oltre che per il transito verso le isole pontine che nel periodo estivo concentra un rilevante afflusso di circolazione veicolare e pedonale».

Per questo motivo nell'area, specialmente durante il periodo estivo quando c'è maggiore affluenza, si registrano situazioni di criticità. Una problematica comune a diverse zone del paese nei mesi estivi. Basta pensare a quello che accade nel centro storico, dove più volte si sono verificati grossi ingorghi a causa della cronica carenza di aree di sosta a servizio della zona.

Il Comune ha ritenuto quindi di vietare l'accesso, in determinati giorni, ai camper con un'altezza superiore ai due me-

Il provvedimento resterà in vigore fino a metà settembre

tri e ai veicoli con carrelli a traino che trasportano i natanti.

Questo perché «creano gravi disagi alla circolazione veicolare nella via di accesso all'area in questione oltre che potenziali situazioni di pericolo - si legge nell'ordinanza - con blocchi della circolazione stradale».

Nell'atto amministrativo si fa riferimento a numerose segnalazioni e tanti interventi effettuati dal comando della polizia locale proprio per disagi alla circolazione stradale in via Ammiraglio Bergamini, specie

nei weekend e nelle giornate festive.

Gli agenti della Municipale hanno effettuato anche alcuni sopralluoghi per monitorare la situazione e stabilire il da farsi. Alla fine, la decisione è stata quella di interdire l'area ai veicoli precedentemente elencati.

Il divieto è valido in tutti i fine settimana, nei giorni festivi e nelle feste patronali. Le misure previste dal provvedimento del comandante della Municipale di San Felice sono già entrate in vigore e lo resteranno fino a metà settembre. ●



Un'immagine del porto di San Felice

Movida, il centro storico diventa un luna park

Il fatto Nottata movimentata: un'auto imbocca via Antica Porta restando poi bloccata: manovre complicate riprese e finite in rete. Caos anche a Sabaudia

SABAUDIA - CIRCEO

Movida senza regole al San Felice Circeo, il centro storico diventa un "parco giochi". Una bravata o una svista quella nella notte tra lunedì e martedì quando un'auto con a bordo alcuni giovanissimi ha percorso nonostante i divieti via Antica Porta rimanendo incastrata sotto l'arco. Difficile fare manovra. Attorno altri ragazzi e ragazze con tanto di telefonini ed infatti il video ha iniziato a circolare. Riprese anche le complicate manovre in retromarcia e con l'aiuto di alcuni giovani che erano lì; certo è che la vettura avrà sicuramente riportato dei danni. Ma il punto non è questo, soprattutto in questo particolare momento in cui comunque forse troppe persone stanno sottovalutando il rischio assembramento. E' vero la stagione estiva

è praticamente iniziata, i locali (non a San Felice) chiudono prima per via delle disposizioni per evitare la diffusione del Covid-19 ma la fase di ripresa viene troppo spesso scambiata per una fase senza regole. E' legittimo

ma soprattutto per i più giovani la voglia di divertirsi dopo il periodo dell'isolamento forzato ma, pur senza generalizzare, il rischio che si verifichino episodi come questo è sempre più frequente. Il rischio assembramento

seguito anche da problematiche di questo tipo riguarda diversi Comuni soprattutto quelli costieri. Nel vicino Comune di Sabaudia zone come Piazza Mafalda di Savoia alle spalle del Comune, il Belvedere, i giardini pubblici ed alcuni zone del lungomare sono spesso "senza regole". Un problema annoso ma ora ancora più evidente. Quello che spesso i cittadini chiedono sono maggiori controlli in modo particolare nelle ore notturne ed ora per evitare il rischio assembramenti. Questo nella convinzione che il divertimento sia legittimo basta che non arrechi danni a cose o persone, come invece può accadere. Alcuni Comuni tra cui San Felice Circeo e Sabaudia si sono comunque dotati di telecamere per la videosorveglianza che forse anche in questo frangente potrebbero rivelarsi utili. ●



Ambiente L'area rientra nel percorso naturalistico dei Gricilli, riqualificato anni fa tramite il Gal. La videosorveglianza resta un miraggio

Lungo Ufente, ancora degrado e rifiuti abbandonati

PONTINIA

Ennesimo episodio di inciviltà in un'area di grande pregio ambientale, dove continuano a essere gettati rifiuti di ogni genere. Un problema che va avanti da anni senza che vengano però presi provvedimenti per arginarlo.

Siamo all'altezza dell'incrocio tra via lungo Ufente e la Migliara 49. Uno dei punti di partenza del percorso realizzato a suo tempo con un progetto finanziato dal Gal. Un'area verde lungo il corso d'acqua, abbellita (a suo tempo)

con panchine, un ponticello in legno da attraversare per raggiungere Fontana di Muro.

Vedendo lo stato dei luoghi oggi appare difficile persino immaginarlo possibile. L'area, inserita in un contesto ambientale di pregio (unico sito d'interesse comune)

Le guardie ambientali Fipsas invieranno una segnalazione agli enti preposti



I rifiuti rinvenuti dalle Fipsas

nitario) è invasa da rifiuti. Ieri l'ennesima scoperta da parte delle guardie ambientali Fipsas coordinate da Emiliano Ciotti. Cumuli di spazzatura buttati lì da qualche incivile per i quali è stata effettuata segnalazione agli enti preposti per bonifica e accertamenti.

Resta il problema della prevenzione. Anni fa si era parlato della videosorveglianza. All'ingresso di quell'area, in teoria, dovrebbe esserci una telecamera ma non è dato sapere se attiva o meno. L'abbandono di rifiuti senza sosta fa presumere però che non lo sia. ●



Centro storico a misura di turista

La decisione Il quartiere di Sant'Erasmus dal prossimo fine settimana diventa di nuovo zona a traffico limitato. Un provvedimento voluto per coniugare gli interessi dei villeggianti, dei residenti e dei gestori delle attività

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

Torna la ZTL nel quartiere medievale di Gaeta, in previsione del grande afflusso di visitatori per la stagione 2020. La volontà di garantire a tutto il territorio cittadino una migliore qualità della vita, soprattutto in vista dell'apertura delle regioni post lockdown, è la premessa alla base della scelta di riattivare la zona a traffico limitato dal 5 giugno prossimo. La regolamentazione del transito e della sosta dei veicoli nel centro storico di Gaeta, è da sempre al centro delle riflessioni dell'amministrazione comunale di Gaeta, come sottolineato spesso dal primo cittadino Cosmo Mitrano. Soprattutto nei periodi di maggior afflusso in città: «In questi giorni abbiamo acquisito importanti indicazioni che ci consentono di limitare al minimo i disagi tenendo conto delle esigenze di chi vive quotidianamente lo storico quartiere, di chi ha il piacere di frequentarlo come turista e di coloro che svolgono attività commerciali. In questi anni come amministrazione - ha spiegato il sindaco - abbiamo lavorato con impegno per rendere Gaeta ed il suo centro storico un luogo ancora più bello dove poter ammirare i monumenti anche quelli che per troppi anni furono abbandonati ad un triste destino. Tra questi beni, il Bastione la Favorita, Dimora Storica del Lazio, che nei giorni scorsi è stato visitato da migliaia di persone e turisti. Con azioni e provvedimenti concreti, continuiamo a lavorare affinché Gaeta diventi sempre più una città vivibile e meta in grado di affermarsi sul mercato turistico nazionale ed in-

Il bastione la Favorita, dimora Storica del Lazio, che nei giorni scorsi è stata visitata da migliaia di persone e turisti



ternazionale». Il messaggio è chiaro: Gaeta è cresciuta con la consapevolezza ormai di potersi collocare in un panorama turistico più qualificato e le azioni condotte dall'amministrazione Mitrano mirano a salvaguardare una visione complessiva. Da venerdì 5 giugno quindi, e per ogni venerdì e sabato,

«Una meta in grado di affermarsi sul mercato turistico nazionale ed internazionale»

tornerà attiva la Zona a Traffico Limitato nel quartiere Sant'Erasmus, per un periodo di tempo che va dalle 21.30 alle 5. L'amministrazione ha però precisato che il tratto di lungomare Caboto fino al varco di Piazza Traniello, sarà percorribile, non interessato dalla ZTL.

Il nodo: traffico e parcheggi selvaggi

IL FOCUS

La zona a traffico limitato è da sempre argomento di discussione tra residenti del centro storico e amministrazione comunale. Soprattutto quando si tratta di strade totalmente intasate dal traffico e dai parcheggi selvaggi.

Per questo più volte i residenti hanno tenuto a sottolineare la necessità di mantenere la ztl per il centro storico tutto l'anno. «Non siamo contro lo sviluppo economico, siamo i primi a sostenerlo, molti di noi gestiscono attività commerciali, ma ciò che non si accetta è di vedere calpestati i diritti di coloro che vivono da anni in questo quartiere», hanno commentato dalle retrovie insieme ad un comitato spontaneo di residenti nel centro storico, che da diverso tempo tentano di sottoporre all'amministrazione comunale alcuni problemi che da anni si ripropongono. Le proposte su cui si basa il comitato quindi, sono il ripristino delle strisce gialle nella ZTL per delimitare e riservare dei parcheggi ai residenti, e interdire il transito e la sosta per i non autorizzati oltre piazzale Caboto. ●

Carcere Santo Stefano, domani si riunirà il tavolo

L'obiettivo è il recupero e la valorizzazione della struttura borbonica

VENTOTENE

Domani alle 10 in via telematica si riunirà il tavolo istituzionale permanente del contratto di Sviluppo Santo Stefano-Ventotene, presieduto dal commissario straordinario del Governo Silvia Costa.

Il tavolo dovrà mettere in atto tutte le azioni tese al restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano-Ventotene.

«Sono molto onorata e consapevole, soprattutto in occasione delle celebrazioni del 2 giugno, della rilevanza e della complessità dell'incarico affidatomi dal Governo - afferma il commissario Silvia Costa - che intendo assolvere cercando di recuperare gli anni trascorsi con lo spirito di massima collegialità ed attivandomi perché vengano salvaguardate, oltre la data del dicembre 2021, le risorse economiche stanziare, dando finalmente il via ai lavori di messa in sicurezza del carcere. In questo importante lavoro, mi affiancherà Giampiero Marchesi, come Responsabile unico del contratto, un diri-



Il carcere borbonico di Santo Stefano

gente che vanta una grande esperienza e competenza nel recupero di siti culturali. Conto altresì sull'attiva collaborazione ed il contributo di tutte le Amministrazioni presenti al Tavolo, in primo luogo il Comune di Ventotene e la Regione Lazio per condividere il piano operativo ed il cronoprogramma». «Sono convinta - prosegue la Costa - che le iniziative per S. Stefano-Ventotene devono tradursi in un progetto integrato fra le due isole, ma aperto ad una vocazione euromediterranea, focalizzata sulle specificità storico-culturali e naturalistico-ambientali». ●

Giudiziaria L'imputato si sarebbe fatto consegnare in poco più di un anno circa centomila euro costringendoli a rubare l'oro di famiglia

Estorsione, giudizio immediato

Secondo l'accusa un 19enne di Minturno arrestato a fine febbraio teneva sotto scacco due ragazzini di Formia e di Itri

GIUDIZIARIA

BRUNELLA MAGGIACOMO

Giudizio immediato per il giovane di 19 anni arrestato con la pensata accusa di minacce ed estorsione ai danni di due ragazzi, di cui uno minorenni. L'operazione di arresto è stata eseguita a fine febbraio scorso, quando i militari della stazione carabinieri della compagnia di Formia, traevano in arresto nella flagranza del reato di estorsione in concorso, un 19enne residente in Minturno F.S., e, denunciavano in stato di libertà per lo stesso reato, un 17enne sempre residente nel Comune di Minturno. Le vittime per evitare ripercussioni gravi cedevano al ricatto del giovane estorsore minturnese di appena 19 anni. Le due presunte vittime, un 20enne di Itri (che si costituirà parte lesa nel procedimento attraverso l'avvocato Piergiorgio Di Giuseppe) e un 19enne di Formia, erano arrivate anche a rubare l'oro dei genitori pur di non subire spedizioni punitive. I retroscena sono ancora tutti da chiarire, ma oggi, almeno per quanto riguarda la posizione del maggiorenne, la questione potrebbe chiudersi qui. Oggi davanti al giudice del tribunale di Cassino, il dottor Sodano, si celebrerà il processo col rito abbreviato. Sul caso hanno indagato i carabinieri della compagnia di Formia - coordinati dal pm Mattei - chiamati ad intervenire proprio dalle due presunte vittime. Secondo le indagini i due ragazzi, sarebbero stati vittime di estorsione a partire dal 2018. In due anni sarebbero stati capaci di recuperare circa centomila euro che avrebbero consegnato al loro aguzzino. Questi li avrebbe terrorizzati minacciandoli che se non gli avessero conse-

Nella foto a destra il Tribunale di Cassino; sotto la caserma dei carabinieri di Formia



L'imputato ha chiesto di essere processato con la forma del rito abbreviato

gnato il denaro chiesto avrebbe fatto intervenire una terza persona che gli avrebbe dato di santa ragione. Dalle indagini dei carabinieri effettivamente risulta che le due giovani vittime si sono recate in un "Compro oro" di Cassino, dove hanno venduto dei gioielli. Risulta infatti che è stata fornita la carta d'identità di tutti e due i ragazzi. Almeno allo stato delle informazioni attuali si parla di cifre che si aggirano intorno ad un paio di migliaia di euro e non centomila euro come denunciato dai due ragazzi. Questi, ai carabinieri invece hanno denunciato ben altre cifre. Secondo loro, il 19enne di Minturno, dall'ottobre del 2018 fi-



no al giorno dell'arresto, li aveva costretti a consegnargli, in più tranche, varie somme di denaro per un totale di centomila euro da investire in affari. Affari che allo stato non sono stati specificati. Denaro che di volta in volta veniva promesso in restituzione comprensivo di interessi. Di fatto tali somme non solo non venivano restituite ai due malcapitati, ma anzi il giovane, attraverso atti di minaccia e violenza, reiterava le richieste di denaro. Accorgersi della mancanza di gioielli e danaro, una delle mamme delle due presunte vittime che ha collaborato con i carabinieri ad organizzare la trappola per i due giovani indagati. ●

Il fatto Di Maio è stato un paio di giorni a Ponza. Prima di partire ha preso un caffè con il sindaco

Il ministro degli Esteri in vacanza sull'isola

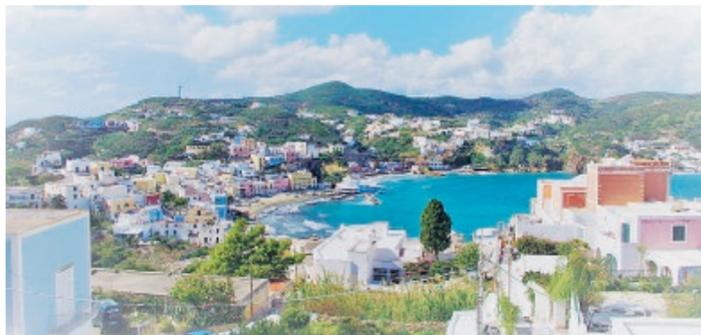
PONZA

Un fine settimana di relax sulla bellissima isola di Ponza, in totale riservatezza, lontano dagli obiettivi, e senza avere l'esigenza di pubblicizzare la sua breve vacanza sui social.

Un paio di giorni per riprendere fiato, dopo questi mesi di lockdown a causa dell'emergenza sanitaria.

Il Ministro degli esteri Luigi Di Maio però non poteva passare inosservato, nè quando è arrivato e tantomeno quando sabato sera è sceso in piazzetta prima per l'aperitivo e poi per la cena.

E' arrivato a bordo del traghetto partito dal molo Azzurra del porto di Formia salpato alle 17.30 e arrivato alle 20.20. Ha girato l'isola con la scorta dei carabinieri che hanno invece alloggiato in un albergo vicino al b&b dove invece il mini-



Nella foto a sinistra una veduta di Ponza; a destra il ministro degli esteri Di Maio



stro ha pernottato con i suoi accompagnatori. Nei due giorni che è stato sull'isola non si negato a chi lo fermato per salutarlo. Non poteva non incontrare il primo cittadino dell'isola con il quale si è incontrato ieri prima di lasciare la bella isola lunata.

Poco prima di salire a bordo del traghetto che lo ha riportato a Formia, il ministro ha incontrato il sindaco di Ponza

Francesco Ferraiuolo, con il quale ha avuto un breve: «E' stato qui in questi giorni, ha alloggiato in un appartamento della zona di Le Forna - ha spiega il sindaco Ferraiuolo -, poco fa, alle 14.30 è ripartito col traghetto ma prima abbiamo avuto il tempo di un caffè e di parlare della situazione dell'isola anche rispetto alla situazione che stiamo vivendo. E' stato molto disponibile». ●

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
CENTRO NAVALE FORMIA GUARDIA DI FINANZA
BANDO DI GARA - CIG 8293233600
È indetta la procedura ristretta con il criterio del minor prezzo, per l'affidamento della fornitura di n. 2 motori "FPT" tipo C13ENTM83 da 825CV per le vedette costiere classe V.800, I e II serie, e di n. 2 motori "FPT" tipo C16ENTMP100 da 1000CV per le vedette costiere classe V.800, III serie, da destinare quale scorta strategica e/o volano logistico. Valore totale stimato: Valore IVA esclusa: € 2.400.000,00. Termine ricevimento offerte: 25/06/2020 h 10:00. Info e documentazione: <http://www.gdl.gov.it/amministrazione-trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti> Invio alla Guae: 19/05/2020
Il Capo Ufficio Amministrazione
Ten. Col. Giovanni D'Onorio De Meo

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
CENTRO NAVALE FORMIA GUARDIA DI FINANZA
ESITO DI GARA - CIG 8170064618
In data 20 Maggio 2020 è stata aggiudicata la procedura ristretta per l'affidamento del servizio di assistenza logistica in favore delle unità navali del Corpo e dei relativi equipaggi impiegati in attività operative a Fiesero (ordinaria - Frontex) all'Agenda Marittima Cap. F. Iannaccone S.R.L. per un importo di € 2.000.000,00 I.V.A. non imponibile ex art. 8 bis e/o 9 del D.P.R. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni. Procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio. Data di spedizione del presente avviso alla GUICE: 21.05.2020.
Il Capo Ufficio Amministrazione
Ten. Col. Giovanni D'Onorio De Meo

Il museo della guerra nel circuito nazionale

Il fatto Il War Museum Gustav Line Garigliano Front ora fa parte dell'Italy War Route: ecco il riconoscimento

CASTELFORTE

GIANNICIUFO

Il War Museum Gustav Line Garigliano Front di Castelforte fa parte dell'Italy War Route, un progetto che ha come obiettivo comune quello di promuovere i luoghi della memoria nelle regioni coinvolte dal secondo conflitto mondiale, al fine di ampliare l'offerta culturale e turistica e la divulgazione della memoria storica dei valori universali di pace, libertà e democrazia nelle nuove generazioni. Un risultato importante per l'associazione Linea Gustav, presieduta da Giuseppe Caucci, che insieme ad altre realtà associative e museali, opera in Italia nella ricerca e nella divulgazione storica relativa alla Campagna d'Italia. «E' una occasione - ha spiegato Giuseppe Caucci - per ampliare l'offerta informativa e formativa turistica e che è stato portato avanti per diverso tempo, dopo mesi di lavoro e grande dedizione. Il primo atto concreto è stata la realizzazione e la diffusione della cartoguida Italy War Route, un nuovo prodotto editoriale promosso da nove Musei, centri della Memoria Storica degli eventi della Campagna d'Italia 1943/1945». La cartoguida indirizza il visitatore alla scoperta delle esposizioni museali permanenti, le quali raccontano le vicissitudini di soldati e civili protagonisti nelle vicende belliche, mentre le escursioni nei territori di competenza dei musei

permettono un approfondimento grazie alla guida di persone motivate dalla passione per la storia. Una ampia sezione della cartoguida è dedicata ai fatti d'arme principali e ai cimiteri rimasti a memoria dell'enorme tributo di sangue. Insieme al War Museum Gustav Line Garigliano Front di Castelforte, i soggetti promotori che hanno dato vita all'iniziativa sono: Museum of Operation Avalanche - Eboli (SA), Museo Winterline di Venafro, l'Associazione Battaglia di Cassino Centro Studi e Ricerche - Cassino, il Museo del Corpo Italiano di Liberazione -

Il War Museum Gustav Line Garigliano Front di Castelforte e una panoramica



Scapoli (Isernia), Museo Gotica Toscana - Scarperia (Firenze), il Centro di Ricerca e Documentazione Winter Line - Livergnano di Pianoro (Bologna), il Museo Memoriale della Libertà di Bologna, il Museo della Seconda

Guerra Mondiale del fiume Po - Sermide e Felonica (MN), Museo Rover Joe - Fidenza (PR). «Per noi - ha continuato il presidente Giuseppe Caucci - è motivo di grande orgoglio aver contribuito alla creazione di questa realtà».

Un risultato importante per l'associazione Linea Gustav, presieduta da Caucci



«E' una occasione per ampliare l'offerta informativa e formativa turistica»

La scuola ai tempi del Covid, parlano gli alunni

Il racconto La testimonianza di alcuni ragazzi della classe quarta B del Liceo Scientifico Alberti di Marina di Minturno

IL PARTICOLARE

«Chi ha detto che il Covid ha allontanato gli studenti dai professori probabilmente non ha avuto la nostra fortuna: quella di avere guide capaci di "ascoltare" con le orecchie del cuore ciò che sarebbe stato difficile fare nel nostro istituto per problemi di tempo, di rispetto, di abitudini consolidate».

Ad affermarlo sono i ragazzi della classe quarta B del Liceo Scientifico di Marina di Minturno, attraverso i rappresentanti d'istituto, Simone Pasquale Barbato e Mattia Verrillo, i quali hanno raccontato le loro esperienze positive con i professori durante le lezioni. Per loro il Covid-19 potrebbe essere il titolo di un tema per gli esami di stato.

«Abbiamo studiato entrando nelle case dei professori e



«Abbiamo studiato entrando nelle case dei professori e loro nelle nostre»

loro nelle nostre: abbiamo condiviso la nostra intimità, le nostre famiglie, la quotidianità.

«Dai su ragazzi che i cornetti sono pronti» una delle frasi dette dalla professoressa.

«Chi è dietro di te? Ah è un cagnolino inquadra un po'».

«Ragazzi ci siete o state cucinando?»

Uno di noi diceva prof domani potremmo saltare la lezione



Il Liceo Scientifico di Marina di Minturno

per riposarci un pò? e l'insegnante ci rispondeva ma non ci pensate proprio, c'è l'eternità per riposarci. Momenti - hanno continuato i due rappresentanti di istituto - in cui abbiamo potuto conoscerci meglio,

liberarci delle paure che spesso abbiamo in classe semplicemente perché a scuola non si ha modo e tempo di vivere l'intimità, le passioni, la famiglia con le sue gioie e le problematiche. ●

Ci sono eventi che rimangono impressi nella mente di ciascuno di noi in maniera indelebile. Tutti ricordiamo infatti perfettamente dove eravamo quando le televisioni di tutto il pianeta iniziarono a trasmettere le drammatiche immagini dell'attacco alle Torri Gemelle di New York, l'11 settembre del 2001; o dove (ed assieme a chi) vedemmo la finale dei Campionati del Mondo di calcio del 1982.

Quando tra qualche anno ci capiterà di tornare indietro con la memoria all'incredibile situazione che abbiamo vissuto in questi ultimi mesi, certamente riemergerà la sensazione di incredulità che provammo quando ci rendemmo conto che l'epidemia di Coronavirus, da semplice spauracchio confinato nella lontana Cina, era oramai diventata un pericolo concreto anche per noi; ripenseremo alla drammatica situazione dei reparti di terapia intensiva degli ospedali, con decine di contagiati in bilico tra la vita e la morte, e ricorderemo la surreale eccezionalità delle immagini delle strade deserte delle nostre città e gli inusuali silenzi metropolitani che le abitavano.

Dei lunghi giorni appena trascorsi dentro le nostre case conserveremo ricordi nitidi, talvolta angosciosi, talaltra disperati, talaltra ancora addirittura malinconici. Ricordi che tramanderemo a figli e nipoti. Così come era accaduto a noi ascoltare, dai nostri nonni e genitori, i dolorosi aneddoti legati all'epidemia dell'influenza spagnola del 1918, alla miseria che aveva seguito la crisi del 1929, o ai loro giorni di guerra. Anche se ancora non ce ne rendiamo conto, ed anche se ne avremmo fatto volentieri a meno, siamo stati dunque testimoni più o meno diretti di un evento incredibile, che in poco più di sei mesi è riuscito a cambiare il mondo ad ogni livello. Ed inevitabilmente anche le nostre vite.

Con l'evidente obiettivo di provare a cristallizzare l'assoluta eccezionalità di questo momento storico, la casa editrice "Il saggiatore" ha ideato un originalissimo progetto editoriale, intitolato "I giorni alla finestra - Racconti da un tempo sospeso" (226 pagine). Per realizzarlo, ai primi di aprile, ha invitato chiunque fosse interessato ad inviare in redazione «racconti brevissimi delle giornate passate a osservare il mondo attraverso le finestre che immaginiamo essere diventate all'improvviso lente, specchio, soglia, spiraglio, cornice o barriera trasparente, a difenderci da un esterno sempre più lontano». All'appello hanno risposto quasi in mille. Dopo una rapida valutazione dei manoscritti sono state selezionate circa duecento storie, per buona parte direttamente riferibili ad esperienze personali legate alla forzata quarantena, «scelte per il loro interesse documentale o narrativo, perché si ritiene che ogni testimonianza abbia un inestimabile valore in sé». Ne è

Vite sospese, periferie scrostate, angoli di cielo, strade vuote e un'intimità disarmante

venuto fuori un variegato ed interessante caleidoscopio di punti di vista dei giorni della pandemia che regala al lettore che deciderà di scaricare l'e-book gratuito del libro direttamente dal sito della casa editrice, uno spaccato molto particolare dell'Italia ai tempi del Covid 19.

Protagonista assoluta dei racconti è la nuda intimità degli autori, provenienti da ogni parte del nostro paese, ed anche dall'estero. Ogni singola visione narrativa è infatti la personalissima visione del tempo, spesso sospeso, che questo inedito momento storico ha forzatamente concesso a uomini e donne di ogni età, estrazione sociale e lavorativa, censo, cultura. La lettura della raccolta di racconti stimola continuamente a riflettere sulle diverse facce di questa maledetta epidemia. Su ciò che ci ha tolto e ciò che invece ci ha "donato", e sugli effetti che essa ha inevitabilmente avuto sul nostro equilibrio interiore, sui rapporti interpersonali, sulla nostra visione del passato e del futuro. Mi ha colpito la profonda diversità di approccio dei numerosi autori verso una situazione inedita, sfuggente, destabilizzante. Ma anche l'estrema varietà di stili narrativi che hanno provato a descriverla. Alcune frasi, alcune descrizioni, alcuni riferimenti sono taglienti come lame di rasoio. Aprono squarci esistenziali che non lasciano indifferenti. Segnano. Perché spiegano bene quello

Chi descrive la propria solitudine, chi confessa le paure e chi guarda al futuro

LA FINESTRA SUL MONDO E UNO SGUARDO DENTRO DI NOI

L'idea L'originale progetto della casa editrice "Il saggiatore"
Una raccolta di duecento racconti sul Coronavirus e sulla quarantena
Il risultato? Un variegato e-book da scaricare gratuitamente

che c'è dietro il dolore di una perdita, il senso di vuoto che genera un'assenza forzata, l'energia che riesce invece a generare una speranza. In quei racconti ci sono vite sospese, periferie scrostate, angoli di cielo, strade semivuote, intimità rivelate, conflitti interiori, rabbiose noncuranze, malinconici silenzi. Ci sono mondi nascosti, colloqui con divinità e spettri, paranoici rituali, annoiate abitudini, incubi e sogni. Dialoghi improbabili, tormentate riflessioni, lacrime e sorrisi. C'è tutto ciò che il tempo lento dei giorni della pandemia ci ha offerto sul suo "piatto d'argento".

Scrive infatti Simona Rossi di Caserta che «il tempo di oggi è uguale a quello dei miei giorni d'estate, da adolescente. Un tempo monolitico, atono. Di colore arancione, come quello dell'afa che dirada ogni cosa». Marianna Visconti, di Palermo, ne descrive nel dettaglio le sfumature: «Quando un virus, dalla sera alla mattina, ingabbia l'intera realtà entro le ante di una finestra e la confina nello schermo di uno smartphone, persino l'istante smette di essere un fugace e brevissimo lasso di tempo, ma si dilata, si deforma e diviene uno spazio che si estende tanto quanto l'anima di chi lo vive... e anche adesso, che la nostra quotidianità sembra cristallizzata o lasciata a mezz'a-

ria, il tempo scorre lo stesso. Eppure non misura per chiunque nella stessa maniera. Tra la più cieca ipocondria e il tedio della ripetitività, assume sfumature differenti: per alcuni/e ha il sapore dell'attesa e della speranza, per altri/e quello del rimorso e del rimpianto; c'è chi ne assapora l'essenza e le sue potenzialità, c'è chi, invece, ne detesta la profondità, sentendosi chiamato/a ad autocoscienza che no, non era proprio pronto/a ad affrontare. Il tempo scorre lo stesso, seppur a intensità diverse. Eppure il mondo appare immobile, sempre uguale a se stesso».

Giulia Villabruna, di Genova, invece, si duole di star vivendo, suo malgrado, «una stagione che passa senza fermarsi». Ed è forse proprio la malinconia uno dei sentimenti più diffusi e presenti nell'animo degli autori dei brevi racconti (non più lunghi di una sola pagina) della raccolta. A descriverla in maniera assai incisiva è soprattutto Dalila D'Alfonso di Foggia, la quale, dopo aver aperto il suo componimento con un folgorante: «Lo spazio che fino a ieri eravamo soliti concederci per guardare il mondo non era certo quello di una finestra», prosegue regalandoci alcune delle frasi più belle dell'intero volume: «In un mondo che non conosce colonne d'Ercole, viviamo ora un quasi paradossale tempo dell'insilio... una parola nuova per un tempo nuovo, sconosciuto, straniero. Esilio introiettato, l'insilio è per noi



Stefano Testa
Avvocato e scrittore
con l'hobby del giornalismo



IL SAGGIATORE

La casa editrice fondata a Milano nel 1958 da Alberto Mondadori nei giorni del lockdown ha dato vita a una singolare iniziativa che ha coinvolto centinaia di scrittori e aspiranti tali. Il risultato è un e-book gratuito che raccoglie le sensazioni di duecento autori che hanno raccontato la loro quarantena

quella sensazione di non appartenenza, di impossibilità a riconoscersi: è l'esilio interiore, una relegazione interna, una costrizione a piegarsi dentro di sé». Altra emozione predominante, nei racconti pubblicati, è quella del dolore. Fisico ed interiore. Scrive Iride Barchiesi, di Pesaro: «Nella nostra casa qualche anno fa è passato un virus diverso da questo e, in pochi mesi, si è portato via l'uomo della mia vita, il padre dei miei figli», evidenziando quanto, per più di qualcuno, questa maledetta epidemia non abbia fatto altro che riaprire vecchie ferite, o semplicemente allargare i confini di una sofferenza già conosciuta.

Particolarmente toccante ho trovato il brevissimo componimento di Gandolfo Curatolo di Roma, il quale infatti così inizia: «Sono un uomo affetto da Sla, prima del coronavirus trascorrevi buona parte delle mie mattinate affacciato alla finestra seduto sulla mia comoda sedia a rotelle. Calciavo palloni con le gambe dei ragazzi che, rumorosi, improvvisavano partite di calcio. Correvi con le gambe dei numerosi podisti che si allenavano sul verde prato di fronte ai miei occhi. Mi piaceva fare lunghe passeggiate con le gambe delle casalinghe che tornavano dal mercato cariche di spesa. Ora tutto è cambiato... con quali gambe posso ora muovermi? Non resterò immobile, prenderò in prestito le ali dei merli e delle tortore, mi libererò alto nel

cielo godendo delle strade deserte. In attesa che il coronavirus venga sconfitto, continuerò a planare con la speranza di poter tornare a fare un goal, tagliare il traguardo di una corsa, se poi riuscirò anche ad accompagnare le casalinghe al mercato, vorrò dire che tutto sarà andato bene».

Ma non è l'unico, a dire il vero, ad avermi indotto alla commozione. Penso infatti a Monica Paoletti di Brescia, che stravolgendo l'idea stessa della proposta narrativa che le è stata avanzata, (descrivere il mondo che si "vede" dalla propria finestra ai tempi del Coronavirus) utilizza, per necessità, un altro senso, con una incisività che colpisce al cuore: «Dalla mia finestra sento la palla di un bambino che gioca. Sento anche i suoi passi felici e la sua vocina, leggera. Gioca. È una bella giornata di sole. Anche questo lo sento». Per poi concludere, con un finale che non lascia indifferenti: «Giovanna è vedova come me. Vive da sola, come me. È cieca, come lo sono io». Altro sentimento che diffusamente si rinvia nei racconti è quello della paura, che talvolta si mescola alla speranza, notoriamente l'ultima a morire. Manuela Basso, di Milano, descrive in poche righe il suo piccolo, grande dramma: «Neppure alla barella mi sono potuta avvicinare. Sono rimasta seduta ad aspettare che dal cellulare, ogni sera, qualcuno mi dicesse se respiri ancora, se ti sei svegliato, se hai chiesto di me,

se ricordi il tuo nome». Ma non è l'unica. Scrive infatti Antonio Diurno di Foggia: «Anna è un'infermiera. Una brava infermiera. Mia moglie. Una di quelle cocchiate e gagliarde che in mezzo a tutto lo schifo che stiamo vivendo, trova sempre il coraggio e la forza di ripetermi che alla fine, vinceremo noi. È fatta così. È una di quelle ancora convinte che un sorriso possa cambiare il mondo. Ora più che mai... metto su il caffè mentre la grande finestra della mia minuscola cucina si staglia alle mie spalle. Sorseggio lento mentre fisso l'immenso stradone sotto di me. La luce filtra chiara dall'esterno giocando coi miei mille pensieri. Il tempo scorre ma sembra non avere più alcuna importanza. L'unica cosa che m'interessa è vederla svoltare l'angolo, lì in fondo a quello stradone e incrociare i suoi occhi. Anche questa notte è andata. L'ennesima in corsia a fare ciò che deve. Sorrido e mi sento orgoglioso».

**Come
la pandemia
ha cambiato
la nostra
percezione
della
"normalità"**

E poi c'è una paura strisciante, quella di dover tornare a fare i conti con il passato, un vecchio compagno di strada che agita notti e pensieri. È il caso di Valeria Lattanzio, di Popoli, che così si descrive, e descrive il luogo dove la pandemia la costringe a vivere da settimane «nella casa in cui la notte del 6 aprile 2009, undici anni fa, sono diventata adulta nel tempo

di un terremoto. Il suono del vetro di questa finestra, eterno, che continuava a sbattere e a tremare, e che nella mia testa non ha mai smesso di farlo. Nella casa della tragedia. Terremotato non è una parola: è una condizione interiore, la consapevolezza che la natura non può essere sconfitta. Il mostro è tornato. Credevi di averlo sconfitto, povera sciocca, e lui ondeggiava nero e si gonfia e si scuote, di nuovo se la prende con la sopravvivenza. Questo mondo sospeso è l'opposto del precedente: invece di dover correre fuori, bisogna starsene chiusi in casa. Fidarsi delle stesse pareti da cui si fuggiva».

Marta Aiello di Catania offre a sua volta una suggestiva interpretazione di tutto quello che abbiamo vissuto in questi mesi straordinari, anche in visione futura: «Si diceva che era come una guerra, ma non era vero. In guerra i corpi stanno a contatto stretto, si fa l'amore e le feste, si beve ai caffè, si balla fino alla notte prima di crepare, si intonano cori, si marcia fianco a fianco, ci si abbraccia rannicchiati nei ricoveri, si prega nelle chiese, si vive e si muore insieme. In guerra, anche i bambini muoiono. Si ha fame, fa freddo. Noi stavamo in case tiepide, col frigo pieno e l'acqua calda, le sigarette, la connessione internet, i meme sugli smartphone, la sbornia dei social e le consegne di Amazon, la tv, i figli sotto le coperte». E allora, si chiede Alessia Ragno di Bari, «come si elabora una pandemia?». Antonino Fiorino di Palermo prova a rispondere: «Conto i giorni alla finestra, nella dolce attesa di riabbracciarti».

Gianna Carroni, che vive a Londra, ritiene invece che «dovremmo tutti dormire di più. Andare in letargo finché non è passata». Ed in effetti, questa appena descritta e suggerita, sarebbe la soluzione più comoda ed efficace. Fare un salto di tempo, fino a quando tutto, ma davvero tutto, non sia definitivamente concluso.

Emanuela Anechoum di Roma ci offre la sua personalissima visione di vita ai tempi della pandemia, sostenendo di aver rinvenuto il lato positivo della vicenda: «Ho trovato la gioia nelle giornate lente, nel sapore del pane, nelle mie smagliature, solchi di imperfezione e indulgenza che il tempo ha scolpito sul mio corpo». Forse ha ragione, perché questo maledetto virus che sta sconvolgendo il mondo, e che ha evidenziato ed amplificato all'ennesima potenza le nostre infinite debolezze, ha fatto anche comprendere a molti di noi quanto "bella" possa essere l'umana fragilità. Perché attraverso di essa siamo in grado di esaltare al meglio il senso interiore dell'esistenza. Questa presa di coscienza, talvolta purtroppo acquisita al prezzo di vite strappate ai loro affetti, di drammi economici ed umani, e di dolorose rinunce sociali, forse ci sarà comunque utile; e magari ci aiuterà a comprendere l'intimità, sublime essenza della meraviglia della vita. ●

Stefano Testa